ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 36

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Esteri: anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 64. Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 11 - Domenica 12 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 864-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 800) Posiz. data rigore aum. 20% Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) Necrologi L. 650 parola Echi L. 400 linea (lunedì 1400) Economici vedi rubriche Estero aum. tariffa 25% - Copia arretrata prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. ?; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Nenni ha parlato con Moro

E' possibile salvare il governo?

Ora stanno per decidere i dirigenti dc e socialisti

Al termine del loro incontro Moro e Nenni non hanno rilasciato alcuna dichiarazione - Entrambi stanno riferendo sul colloquio alle segreterie dei rispettivi partiti - Il psu avrebbe posto precise condizioni per la Federconsorzi, esigendo un documentato rendiconto sul deficit (900 miliardi) degli ammassi agricoli

Roma, sabato sera.

Il dilemma tra crisi e continuazione del governo è forse già risolto. Nella tarda mattinata Nenni si è recato da Moro, dopo avere avuto un breve colloquio con Tanassi (uno dei segretari del psi-psdi unificato) e gli ha esposto «le condizioni indispensabili» poste dai socialisti per restare nella maggioranza e nel Gabinetto di centro-sinistra.

Al termine dell'incontro con Moro, Nenni ha presieduto una riunione della segreteria del suo partito. La riunione si concluderà con un comunicato da cui si apprenderà se i socialisti ritengono possibile, dopo i chiarimenti intervenuti tra il presidente e il vicepresidente del Consiglio, continuare a collaborare con la dc, nella coalizione di centro-sinistra o se, invece, giudicano inevitabile il passaggio all'opposizione.

Prima di ricevere Nenni, Moro si è incontrato con il leader repubblicano La Malfa. Quest'ultimo, in una dichiarazione, ha espresso l'opinione che a una soluzione, in un senso o nell'altro, si possa arrivare nel corso di una riunione al vertice tra i massimi esponenti della maggioranza. Nessuna dichiarazione hanno fatto, invece, Nenni e Moro al termine del loro colloquio.

E' in corso, oltre alla riunione della segreteria socialista, un incontro tra i dirigenti dc. E' presente Moro, il quale riferisce sull'esito del colloquio con Nenni; anche al termine della riunione della dc dovrebbe esserci un comunicato.

Quali sono le «condizioni indispensabili» poste dai socialisti? Anzitutto un accordo accettabile per i socialisti, sul problema della Federconsorzi. Il problema della Federconsorzi doveva essere discusso ieri alla Camera, sulla base di una mozione presentata dal pci. I lavori dell'assemblea sono stati rinviati a lunedì, a causa della situazione politica, su richiesta dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. La maggioranza ha avuto, così, altri tre giorni per trovare un accordo.

I socialisti chiedono rendiconti precisi, documentati e controllabili sul deficit (di quasi 900 miliardi) degli ammassi gestiti dalla Federconsorzi; e chiedono una maggiore democratizzazione della Federconsorzi. Una parte notevole della dc oppone resistenza, sostenendo che i rendiconti di cui si dispone sono più che sufficienti e che la Federconsorzi è già un organismo democratico. Sono punti di vista lontani. Ma se non si trova un punto d'incontro, lunedì alla Camera potrebbe prodursi una nuova frattura nella maggioranza, e di proporzioni anche maggiori di quella verificatasi al Senato, l'altra sera, sulla questione dei previdenziali. Per questo i socialisti si irrigidiscono e chiedono a Nenni di esporre a Moro le «condizioni indispensabili» per la loro permanenza al governo.

Condizioni che, del resto, non sono limitate alla sola questione della Federconsorzi. Quello del voto sui previdenziali è stato, per i socialisti, una specie di «momento della verità». Ha loro dimostrato che, nella coalizione di centro-sinistra, i punti di dissenso sono più di uno. O si affrontano questi punti con franchezza, e si trova una soluzione, oppure la crisi evitata oggi potrà aprirsi, e con maggiore gravità, domani.

«E' legittimo il timore — si leggeva nell'editoriale di stamane dell'"Avanti!" — che *le difficoltà, i colpi di scena verificatisi al Senato siano ad attendere l'ulteriore cammino del centro-sinistra ad ogni svolta, ad ogni scadenza su ogni soluzione. Legittima la volontà, fermissima, dei socialisti di non prestarsi a simili incognite*».

Si direbbe, in altri termini, che i dirigenti del psi-psdi unificati si siano accorti che la vita del governo e della maggioranza procede tra molte incertezze, le quali finiscono, com'è logico, con il rendere inevitabile una serie di rinvii e anche di ritardi: con il frenare l'attuazione del programma. Per cui, sempre a parere dei socialisti, occorre, una volta per tutte, prendere il toro per le corna, cercare di arrivare a un accordo globale o, altrimenti, avere il coraggio di rompere.

La dc è di parere contrario. I dirigenti del maggior partito della coalizione di governo, riunitisi ieri assieme al presidente del Consiglio, hanno fatto sapere di ritenere inopportuna una crisi «sia in considerazione *delle importanti scadenze costituzionali, che stanno davanti al governo e alla maggioranza, sia per i rischi e le incognite che una interruzione della collaborazione governativa farebbe emergere ai fini dell'attuazione del programma di governo*».

Se le due tesi della dc e dei socialisti dovessero scontrarsi [illegible] trovare un punto di contatto, la crisi, allora, sarebbe inevitabile. Essa verrebbe annunciata dalle segreterie dei due partiti, che si riuniranno subito dopo l'incontro tra i due leaders per valutarne i risultati.

In questo momento è difficile dire se prevalgono le possibilità di crisi o quelle di accordo. Certo l'atmosfera è tesa, il pericolo è evidente. E si ha la sensazione che questo pericolo non riguardi soltanto l'attuale governo ma qualcosa di più, precisamente la collaborazione tra democratico-cristiani e socialisti per quest'ultimo arco di legislatura. E' infatti opinione diffusa che, se alla rottura si arrivasse, sarebbe difficile, se non impossibile, una ricostituzione immediata della coalizione di centro-sinistra. Più facile e più probabile sarebbe, invece, una crisi lunga e complessa, destinata, forse, a portare a elezioni anticipate e a un confronto su posizioni di forte polemica, tra socialisti e democratico-cristiani.

Mario Pinzauti

L'on. Rumor (a destra) e l'on. Piccoli escono dalla riunione democristiana a Piazza del Gesù

L'orrendo crimine di Asti

La madre sorridendo ha ascoltato la confessione del figlio diciassettenne

Il crimine è maturato in un'atmosfera di cupa follia - La donna, alcoolizzata e già ricoverata in manicomio, ha negato ogni addebito - E' stato il giovane a raccontare tutti i particolari dell'allucinante assassinio

Gina Carolo, con un'espressione che si direbbe di sfida, si mette in posa davanti ai fotografi. Accanto a lei il figlio Silvano

Dal nostro corrispondente

Asti, sabato sera.

Uxoricidio e parricidio; queste le risultanze delle indagini condotte dalla Squadra mobile della Questura, e risolte in meno di 48 ore, per identificare gli autori del crimine di Asti. L'uomo trovato a pezzi in un deposito di rifiuti urbani è stato riconosciuto ieri alle 18, per il quarantaquattrenne Francesco Zanetti, venditore di biglietti elettrici (?), residente da poco tempo ad Asti in via Cattedrale 13, padre di cinque figli (tre femmine e due maschi). Egli è stato ucciso dalla moglie, Gina Carolo, di 38 anni, e dal figlio Silvano, di appena 17, camiciaio. Il giovane ha confessato tutti i particolari dell'orrendo crimine. La madre, invece, ha negato decisamente. Ad ogni domanda postale dai funzionari della polizia, la donna ha abbozzato un lieve sorriso. Pare che essa sia già stata ricoverata per qualche tempo in una clinica per malattie mentali.

Silvano Zanetti è crollato quando gli agenti della polizia gli hanno messo davanti una sua camicia intrisa di sangue. «Sì, sono stato io — egli ha detto — ad uccidere mio padre e con l'aiuto di mia madre l'ho poi fatto a pezzi».

Il suo raccapricciante racconto ha sorpreso persino i funzionari della Questura. Sembra impossibile che un giovane della sua età abbia potuto uccidere il padre (l'arma del delitto è risultata essere un martello) e poi sezionarne il cadavere: prima il collo, poi il bacino, poi le gambe e le braccia. Lo scempio è stato fatto con

(Continua in 5ª pagina)

Gangster a Torino e Milano

Lotta a fondo contro l'assalto della delinquenza

Tre enigmi non risolti: l'assassinio di Ciriè, l'assalto alla gioielleria di Grugliasco, l'assassinio di Milano. Tre crimini che rivelano una sola, lucida volontà di uccidere per fare bottino. L'opinione pubblica attende ansiosamente di essere rassicurata; si spera ogni mattino, aprendo il giornale, di apprendere che almeno uno di questi «rebus» sanguinosi ha trovato la sua soluzione. Ma invano. Ogni traccia si dimostra labile.

Per l'assalto alle banche di Ciriè e di Alpignano si è tornati in alto mare: svaniscono le accuse contro Guido Bergamelli. I testimoni non si sentono di riconoscerlo. Per l'assalto alla gioielleria di Grugliasco, c'è poco di nuovo in vista: semplicemente il fatto che una misteriosa «1100» targata Genova è stata scorta nel luogo dove i banditi hanno lasciato la «1500», dopo averla adoperata per la rapina fallita.

Per Milano, infine, è risultato che il «gangster» ha ucciso ma non ha fatto una lira di bottino. La vittima nascondeva i soldi nel camiciotto, l'assassino se ne andato camminando tranquillo, passando davanti ad un cliente. L'unica traccia è questa: quel testimone afferma di poterlo riconoscere tra mille. Troppo poco, in tutti e tre i casi che abbiamo elencato, perché si possa sperare: fino a questo momento, è doveroso dirlo, le forze del male hanno avuto il sopravvento sulle forze dell'ordine.

(A pag. 2 ed a pag. 5 ampi servizi e fotografie)

Gravi rivelazioni di un settimanale

Le inchieste Sifar: «Gronchi lo sapeva»

«L'Europeo» (riprendendo la polemica) cita i suoi autorevoli informatori: Scelba, il questore Marzano, i generali de Lorenzo e Allavena (uno dopo l'altro capi del Servizio informazioni)

Roma, sabato sera.

Che farà Gronchi? Nonostante la minaccia di una crisi di governo, questa domanda è nuovamente d'attualità negli ambienti politici, dove alcune nuove rivelazioni del settimanale «L'Europeo» sui rapporti tra l'ex presidente della Repubblica e il Sifar hanno prodotto notevole sensazione.

La settimana scorsa, «L'Europeo» aveva pubblicato un articolo sullo stesso argomento, sostenendo, tra l'altro, che al tempo in cui Gronchi era Capo dello Stato, informazioni fatte circolare dal Sifar crearono allarme al Quirinale, dove si temeva che il presidente stesso per essere rapito per ordine di Pacciardi. Con una dichiarazione a un giornale di Firenze Gronchi smentì.

«Invenzioni? — Scrive oggi L'Europeo, pubblicando documenti e indi-

(Continua in 15ª pagina)

Giovanni Gronchi ad una parata militare quando era Capo dello Stato. Alle sue spalle è l'onorevole Andreotti

ERA LA BELLISSIMA DI CARAGLIO

Ex miss finisce in prigione per il furto di due milioni

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Una bellissima ragazza non ancora ventunenne, Silvana Milano, residente a Caraglio, in via S. Rocco 13, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo in collaborazione con quelli di Caraglio, dopo quattro mesi circa di latitanza.

La giovane, eletta due anni fa «Miss Caraglio», nello scorso ottobre, insieme ad una minorenne, certa E. V. di 16 anni, aveva derubato la pensionata Anna Sasia, di 80 anni, residente a Busca, di tutti i suoi risparmi: oltre due milioni e mezzo di titoli.

La Milano e l'amica si erano presentate nell'abitazione della Sasia spacciandosi per ispettrici della Previdenza incaricate di esaminare il libretto di pensione, per accertarsi che fosse in regola. La donna si allontanava per pochi minuti per cercare il documento e le due giovani ne approfittavano per appropriarsi di una cassetta nella quale la Sasia aveva depositato i valori. Quindi si davano alla fuga. Qualche settimana dopo, la Squadra mobile della nostra Questura riusciva a identificare le due giovani. La minore veniva arrestata; la Milano riusciva a far perdere le proprie tracce.

I carabinieri, saputo che la ex miss era tornata ieri sera improvvisamente a casa, circondavano la sua abitazione di Caraglio. La ragazza non opponeva resistenza e seguiva docilmente i militi in caserma, dove veniva sottoposta ad un primo interrogatorio. Sembra che la Milano abbia confidato di aver trascorso gli ultimi quattro mesi girovagando per le città toscane. Per non farsi riconoscere si era tinta i capelli castani in rosso tiziano.

Van Dongen, artista degli «anni folli», ha festeggiato i novant'anni

Dipinse le più belle donne del mondo (e loro cercarono di somigliare al ritratto)

Olandese di nascita, si era trasferito giovanissimo in Francia - Dopo aver fatto la fame, divenne il disegnatore più in voga In un'epoca in cui mostrare le caviglie era un gesto audace, alle sue donne fece assumere pose suggestive che provocarono scandalo (ma a lui piaceva scandalizzare il prossimo) - Così si arricchì ritraendo le dame più affascinanti dell'alta società Quando i tedeschi invasero Parigi preferì ritirarsi nella sua magnifica villa della Costa Azzurra, dalla quale non s'è più mosso

Van Dongen, il pittore novantenne in una recente foto

Parigi, sabato sera.

Uno degli ultimi superstiti della «belle époque», il pittore Cornelius Van Dongen, ha festeggiato alla fine del mese scorso il novantesimo compleanno invitando alcuni amici in un albergo per miliardari vicino a Montecarlo, dove egli abita in una villa che ha battezzata «Le bateau lavoir» in ricordo degli anni in cui, con Picasso ed altri artisti, abitava in quel baraccone di Montmartre. Malgrado l'età, Van Dongen ha dimostrato di avere sempre un appetito robusto, di saper apprezzare ancora il buon vino come, in altri tempi, sapeva apprezzare anche le belle donne che gli facevano corte a Parigi, a Deauville, e delle quali ha lasciato molti ritratti.

Venuto giovanissimo a Parigi dalla Rotterdam natale, Van Dongen era diventato uno degli artisti più in voga incominciando col disegnare rapidamente il ritratto della gente seduta alle terrazze dei caffè e ad offrirlo per pochi soldi all'interessato. L'attività era poco redditizia e Van Dongen quando aveva fame, andava di notte ai mercati per guadagnarsi qualche franco scaricando i camion di patate. Poi l'artista riuscì a vendere i suoi disegni ad alcuni giornali e andò ad abitare nel «Bateau lavoir» di Montmartre dove c'erano già alcuni giovani pittori e scrittori come Mac Orlan, Max Jacob, Roland Dorgelès, André Salmon. Qui egli cominciò a dipingere donne in pose suggestive, scoprendo il petto e altre parti del corpo. Ad un'epoca in cui mostrare la caviglia era un gesto audace, quelle pitture, tra cui il ritratto di Fernande, l'amante di Picasso, provocarono scandalo. Fu ugualmente a quell'epoca che egli partecipò all'esperimento dei fauves ma trascurò quello cubista: e allo scoppio della prima guerra mondiale aveva nell'elegante quartiere del parco Monceau, due vastissimi ateliers dove il «tout Paris» si dava regolarmente convegno per ballare al suono della fisarmonica le danze popolari che Mistinguett lanciava dalla ribalta delle «Folies Bergère».

Sarah Rafale, uno dei più famosi ritratti di Van Dongen, le cui donne raffigurate sono quasi sempre lunghe, sottili, con gli occhi grandi ed indossano vestiti scollatissimi

Le donne indossavano abiti scollatissimi, gli uomini erano in «frac», mentre Van Dongen riceveva i suoi invitati in maglione di lana più o meno in ordine. Gli piaceva scandalizzare il prossimo e se lo diceva con la gente umile pur essendo il ritrattista del conte Boni de Castellane, di Anatole France, della contessa di Noailles e dell'Aga Khan, fra altri personaggi celebri.

L'epoca di Van Dongen, tuttavia, va situata fra il 1919 ed il 1939. Egli fu allora uno dei montparnos più famosi, ed i suoi quadri segnarono il passaggio tra la vecchia Francia tradizionalista dell'anteguerra e la Francia nuova che, dopo il trattato di Versailles, esplose con gli «anni folli». Fu lui ad illustrare La garçonne di Victor Margueritte, che auspicava l'evoluzione dei costumi e l'emancipazione della donna. Le più ricche e belle dame di Parigi vollero, allora, il proprio ritratto fatto da Van Dongen ed essi non erano sempre perfetti. Ma il pittore diceva: «La somiglianza mi dà fastidio. Del resto essa non ha alcuna importanza poiché sono le donne che, poi, si sforzano di essere come nel ritratto che ho eseguito».

Van Dongen era dappertutto: a tutti i ricevimenti, a tutti gli spettacoli, in tutti i salotti. Presiedette le prime elezioni di «miss» e comparve persino in una rivista delle «Folies Bergère», nella parte di Nettuno, fra le ragazze nude. I suoi ritratti rappresentano un certo tipo di donna che Paul Morand ha descritto in parecchi libri, come Ouvert la nuit o Lewis et Irene ed altri quadri sono l'espressione di una certa società di cui, forse con un certo disprezzo, egli volle sottolineare gli abusi ed il narcisismo.

Quando i tedeschi invasero Parigi, il pittore abbandonò la capitale e si ritirò sulla Costa Azzurra dove, da allora, non si è praticamente più mosso. Oggi egli non dipinge più, o quasi, ma è ricchissimo: il prezzo dei suoi quadri non fa del resto che aumentare.

Loris Mannucci

Spietati amici e critici con il pittore olandese

«Ha confuso la scatola dei colori con quella del rossetto e del trucco»

Tra i detrattori anche Picasso che gli era stato amico nei giorni difficili - Van Dongen tuttavia rimase fedele alla sua pittura: «L'ho fatta per ragioni alimentari» - Alcune sue tele hanno raggiunto quotazioni superiori ai 10 milioni di lire

«Hallo Van», lo salutò qualche anno fa uno sconosciuto americano che ricordava di aver visto una sua fotografia sui giornali. «Van» era Cornelio Teodoro Maria Van Dongen, pittore, nato a Delfshaven, vicino a Rotterdam, il 26 gennaio 1877. In verità il suo nome, da molto tempo, è Kees per gli amici e, ormai, anche per il Larousse e per le pagine dei libri d'arte che di lui parlano. Gli intimi lo chiamano anche Keesy, qualcuno Kiki, ma ci voleva il «granchio» facile di certi giovanottoni d'oggi per ribattezzarlo a sorpresa con quel «van» che è come il «von» dei nobili tedeschi o il «de» o il «di» di certi cognomi italiani.

Figura simpatica di nordico lupo di mare, quasi più che di pittore con in testa un cappello a tesa larga rivoltata in su, la bella barba bianca, la pipa tra le mani, è capace di accogliere semplicemente vestito d'un grosso maglione da marinaio, il «tout Paris» che spesso si dava convegno festoso nei suoi studi parigini con un nugolo di belle signore, elegantissime e ingioiellate, nei loro abiti dalle scollature abissali, e con gli occhi rigorosamente in marsina. Van Dongen è l'ultimo dei «fauves», compagno, dunque, dei Matisse, Derain, Rouault, Marquet, Vlaminck con i quali nel Salon d'Autunno del 1904 espose anch'egli tele dai colori esplosivi.

Van Dongen manifestò molto presto la sua attitudine per la pittura, dipingendo alla maniera di Rembrandt e di Turner. A vent'anni gli venne il desiderio di veder Parigi in festa nell'anniversario della presa della Bastiglia. Vi giunse il 14 luglio del 1897, ma il biglietto di ritorno rimase inutilizzato e il padre, che aveva una fabbrichetta di malto per la produzione della birra, dovette capire dalla prolungata assenza che non avrebbe più potuto contare su di lui per la piccola azienda familiare.

Della sua terra Kees, a Parigi, rimpiangeva i colori, la luce, e fu quasi per rifarsi della loro mancanza che li fece splendere con violenza nelle nuove tele. Aveva talento e, naturalmente, faceva la fame. Per vivere si mise a vendere giornali mentre per tre franchi, ai giardini pubblici, faceva il ritratto alle balie. Per farsi strada mostrò alcuni dipinti a qualche mercante, come Vollard, Sagot e soprattutto Berthe Weill che giunse a pagarglieli cento franchi. Ma Van Dongen voleva il successo, e l'ebbe.

Chi non ha posato allora dinanzi a Van Dongen? Sono un intero studio i suoi ritratti e vi si trova di tutto: re e anarchici, come Leopoldo II del Belgio e Charles Rappoport, letterati e canzonettisti, da Anatole France (la tela del quale scandalizzò mezza Francia) a Maurice Chevalier, Mistinguett e Joséphine Baker, peripatetiche e cortigiane d'alto bordo, dame della haute, cantanti e attrici. Dalla principessa Troubetzkoi a Brigitte Bardot, per oltre mezzo secolo le donne d'ogni condizione hanno voluto il loro ritratto fatto da Van Dongen.

Van Dongen: «Croquis», ragazze degli «anni folli»

ma nell'epoca «folle», le sue tele dovettero essere come il segno di un ambito traguardo.

Le donne di Van Dongen sono quasi sempre lunghe, sottili, coloratissime, gli occhi fatti più grandi da un ampio cerchio d'ombra; i gioielli — collane, anelli, braccialetti — che brillano sui nudi incarnati hanno luci e proporzioni vistosissime.

Van Dongen rimase si può dir fedele a questa pittura ch'egli stesso confessò di aver fatto «per ragioni alimentari», e che sovente scadde nel «facile», al punto che André Salmon potè scrivere che «ha confuso più d'una volta la scatola dei colori con quella del rossetto e del trucco d'una prostituta». Picasso stesso, l'amico dei giorni difficili del «Bateau Lavoir», non è stato

talora mano feroce della critica.

V'è però un passo della «Vita di Rembrandt» scritto da Van Dongen nel 1927 in cui per il trasparente senso autobiografico, può vedersi il patetico tentativo dell'artista che vorrebbe giustificarsi. «Tosto gli amici incominciarono a staccarsi da lui, essi non comprendevano. Dicevano che un artista deve creare e non lasciarsi addomesticare e servire i potenti e i nuovi ricchi. Lui lascia dire, perchè sa come i potenti e i ricchi siano poveri e come li ami. Questo grande pittore s'interiorizza fiero di fronte all'orgoglio dei nuovi ricchi quanto per la sottomissione e la miseria dei poveri».

Bastò tuttavia che qualche anno fa si riscoprisse il gusto degli anni Venti e subito anche Van Dongen riprese quota, toccando con alcune tele, sul mercato artistico internazionale, quote superiori ai 10 milioni, quasi a riconfermare che, se non tutto, qualcosa vi è di autentico, in lui, che sa resistere all'erosione del tempo e fruttuosamente durare.

Angelo Dragone

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Cupido elettronico

Lettera di «G. L.», Torino: «Vengo da una famiglia che ha il matrimonio disgraziato: i genitori soffrivano d'incompatibilità acuta, ma vollero restare assieme per amore dei figli (un grande errore secondo me e di conseguenza siamo tutti più o meno complessati). Il fratello maggiore è separato legalmente dalla moglie; mia sorella ha un ménage poco felice, anche se in apparenza lei e il marito formano una di quelle coppie che si dicono bene assortite: belli, intelligenti e pieni di soldi, fa piacere vederli insieme, invece non legano, va a sapere perchè. Tre anni di litigi, mia sorella passa da un esaurimento nervoso all'altro e ci aspettiamo, temiamo che anche questo matrimonio crolli. Io a trent'anni passati sono sempre scapolo, dopo due esperienze infelici: la prima volta fui io a rompere, la seconda venni lasciato in asso col "nido" già pronto a tre settimane dalle giuste nozze. Che le dico? M'innamoro sempre e soltanto delle donne che non fanno per me. D'altro canto non sono portato alle avventure passeggere: o m'impegno a fondo o niente. Ergo, sono solo. E la solitudine mi pesa assai. Ma ora vengo al perchè di questa mia: tempo fa lessi qualcosa sulle mogli scelte felicemente da un cervello elettronico: lì per lì non diedi peso alla notizia, in questi giorni ci ho ripensato e mi domando se quel cervello meccanico non discrimini meglio del mio. Le sembrerò cretino, eh sì, ma la prego di dirmi se questa macchina non è fantascienza, dove si trova, chi è che ne pigia i bottoni e anche (chi gli?) la sua opinione in merito. Grazie».

Si chiama Walter Furrer, è un quarantacinquenne molto bravo e dinamico per essere uno svizzero e il suo ufficio, che occupa due interi piani nella Bahnhof strasse di Zurigo, è contrassegnato da un cerchio bianco e nero diviso in due sezioni: un antico simbolo cinese di unione e armonia (yin yang), come ebbero a spiegarmi. Con quest'emblema di romanticismo elettronico, adottato da 50 succursali, in Svizzera, Germania, Austria, Francia e una breve in Gran Bretagna, il signor Furrer si propone di cambiare il «modo di sposarsi» in tutta Europa. Questo modernissimo industriale di Cupido funziona da circa quattro anni ed ha messo insieme ben tremila coppie; altre duemilacinquecento aspettano, sui registri dell'azienda, di venire condotte all'altare e di esse sta occupandosi uno staff di venticinque impiegati, più un numero impreciso di consulenti e consiglieri. Ogni cliente spende da un minimo di quindicimila lire a un massimo di mezzo milione (il costo è proporzionato alle difficoltà: sistemare un modesto lavoratore richiede meno fatica che trovare una moglie ricchissima a un principe russo senza un soldo) per conquistare la felicità. Termine d'altronde improprio e che il signor Furrer preferisce sostituire con la locuzione «incontro di valori reali e durevoli». Come avviene quest'incontro? Non alla solita maniera, rischiosa, naturalmente: lei e lui si vedono, si piacciono o magari hanno il colpo di fulmine e lei verrà a sapere troppo tardi che lui è un pregiudicato o lui, di lei, che una brutta ereditarietà la minaccia. Qui l'aspirante marito deve produrre all'atto dell'iscrizione un certificato penale, lasciarsi fotografare di fronte e di profilo come un delinquente e subire l'inquisizione d'un questionario di otto pagine, spiegando come e dove ha trascorso i primi vent'anni di vita (in città, in campagna? in vista d'un fiume, d'un lago, d'una foresta?), in quali periodi si è sentito felice oppure depresso; indicando su un lungo elenco di malattie quelle che colpirono lui o membri della sua famiglia fino alla terz'ultima generazione; palesando i propri vizi (alcool, stupefacenti, fumo?) e difetti (è pignolo, rancoroso, testardo, irritabile, eccetera?), nonchè i propri gusti e difetti (preferisce i mobili antichi o moderni? ama la musica, la lettura, il ballo, la tv?). Poi una domanda a bruciapelo: è abituato a far debiti? Dovrà quindi descrivere il suo ideale di moglie (fa questioni di morale e di religione? E' prevenuto contro le donne dai capelli tinti o i denti falsi?) e, arrivato all'ultima pagina del questionario, riassumere per iscritto i fatti salienti della propria vita. Seguiranno alcuni tests: il candidato al matrimonio dovrà scegliere tra un certo numero di riproduzioni d'arte astratta quelle che gli piacciono di più e indicare, tra otto colori, le tonalità preferite; infine, disegnare un albero. Questi elementi passano allo staff e lo psicologo controlla i tests, il grafologo la prova scritta, mentre l'astrologo tira l'oroscopo (ma sì! dalla data di nascita; dopo di che si butta ogni cosa dentro il cervello elettronico che rapidamente dà il suo giudizio, mandando fuori sette nominativi di donne — tra quelli inclusi nella lista delle disponibilità — considerate le giuste partners. Altri esperti, medici, sociologhi, assistenti sociali esaminano il responso della «macchina», stabilendo quale sia tra le sette la «combinazione migliore»; in definitiva, sono loro a decidere. Tutto questo traffico porta via mesi, a volte uno o due anni (lo stesso tempo suppergiù che impiega un giovanotto per conoscere approssimativamente la ragazza amata). E, finalmente, l'uomo e la donna si incontrano. Il signor Furrer ha provveduto a munirli di un piccolo elenco stampato di cose da fare o non fare: essere puntuali, evitare di parlar di se stessi o di precedenti idilli, non attendersi l'amore a prima vista che, d'altronde, è un cattivo punto di partenza per chi desideri approdare a un buon matrimonio; e ricordarsi che una donna difficilmente resiste a un uomo educato, cavalleresco, charmeur. Da cui si vede che anche le coppie fatte a macchina debbono piegarsi, come le altre, alle stesse eterne furbizie; e con quali risultati? Lo chiesi al signor Furrer, gli chiesi se tra questi matrimoni scientifici ve ne fosse qualcuno che andava, scientificamente, a farsi friggere. E lui rispose onestamente di sì: «Con gli esseri umani — disse — esiste un margine d'imponderabilità, per cui nessuna formula risulta perfetta». Bene. Però aggiunse che, se una delle loro coppie divorziava, gli veniva restituito interamente la somma versata per sposarsi, come garanzia il contratto. E questo è indubbiamente un coraggio sulle coppie normali che nessuno pensa mai a indennizzare, se litigano.

Ecco tutto, lettore G. L. Circa la mia opinione al riguardo, voglia farmi il piacere e l'onore d'immaginarsela. Grazie.

Lettera di «Giancarlo», Novara: «Ho invitato al cinema una ragazza che ha due anni più di me, ossia diciannove, e al buio mi sono permesso di accarezzarle i capelli, la guancia, poi un ginocchio. Lei prima ha lasciato fare, poi ha detto: "Uffa, stattene tranquillo, gli antipasti mi annoiano". Cosa devo capire esattamente?».

Che lei è ancora troppo giovane per accompagnarsi con ragazze già arrivate al piatto forte. E che le conviene frequentarne altre di minore appetito.

Scrive Claudia S., Torino: «Quattro anni fa mio marito si fece un'amica, ora è sempre con lei e viene a casa soltanto per cambiarsi. Prima c'era la mamma a tenermi su, ma il destino ha voluto togliermi anche quella, tre mesi fa è morta. Se lei potesse farmi conoscere qualche signora giovane nelle mie condizioni, tradita e senza nessuno per sfogarsi, gliene sarei grata, potremmo farci un po' di compagnia». Sad girl, Biella: Finalmente, cara, posso occuparmi di lei. Qui un primo elenco di libri adatti a formarle il gusto e, come lei dice, «sgrossare le sue cognizioni» (di cui, però, non conosco i limiti, per cui ho dovuto procedere a casaccio): La fucina della nostra vita, di L. E. Clendening (Mondadori); Piccola storia della biologia, di Jean Rostand (Einaudi); L'uomo inventore, di Van Loon (Bompiani); Il giardino dei Finzi Contini, di Giorgio Bassani (Einaudi); La suora giovane, di Giovanni Arpino (Einaudi); La bella estate, di Cesare Pavese (Einaudi); Il giorno della civetta, di Leonardo Sciascia (Einaudi); La ragazza di Bube, di Carlo Cassola (Einaudi); Ragazzi di vita, di P. P. Pasolini (Garzanti); Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini (Vallecchi); Clotilde fra due guerre, di Elena Canino (Longanesi); Il cielo è rosso, di Giuseppe Berto (Longanesi); Tempo di uccidere, di Ennio Flaiano (Longanesi). Bastano per cominciare? Poi mi riscriva. Saluti.

Clara Grifoni

Bici che non fa arrossire per ragazze in minigonna

«Per le ragazze in minigonna è estremamente imbarazzante andare in bicicletta. L'orlo della sottana tende infatti a salire ancor più in alto, verso limiti proibiti. Ma ecco che l'Inghilterra ha risolto il problema: non allungando la gonna (era troppo semplice) ma modificando la bicicletta. Il nuovo modello è stato elaborato dal meccanico Ron King, di Saint Paul Cray (Kent). Manubrio e sella sono molto alti e molto ravvicinati, praticamente si deve pedalare in piedi. Si chiama "mini-bicicletta" o anche, più chiaramente, "bicicletta per non arrossire"».

(«Daily Express», Londra)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 152
GENOVA - Via 25 Ottobre 196 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 168

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/15850, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Colora che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

(Continua a pag. 6)

L'orrendo crimine di Asti

La notte dello squartamento nel racconto del diciassettenne

Il figlio del commerciante Francesco Zanetti è crollato quando la polizia gli ha mostrato una sua camicia intrisa di sangue - «Ho ucciso mio padre d'accordo con mia madre. Non ne potevamo più» ha detto - La vittima era rientrata a casa ubriaca, c'era stata una violenta discussione, poi il giovane aveva colpito ripetutamente il genitore a martellate

Con questa accetta da spaccalegna madre e figlio hanno fatto a pezzi il cadavere. Agenti della «scientifica» l'hanno trovata in casa dell'ucciso e la portano via per esaminarla

Margherita, 15 anni, è la secondogenita di Francesco Zanetti

(Segue dalla 1ª pagina)

un'accetta (come ha stabilito l'autopsia) che la polizia ha rinvenuto in un ripostiglio della casa. L'arma era stata pulita subito dopo essere stata usata.

Qual è la causa di un così efferato delitto? La famiglia Zanetti è composta dai genitori e da cinque figli: Silvano (cameriere in un bar della città), Margherita di 15 anni, Adelina di 14 (entrambe domestiche), Loredana di 8 e Giampiero di 6. I genitori sono nati a Chiarano (Treviso), mentre i figli sono nati tutti in Piemonte: alcuni nei pressi di Novara, altri a Castell'Alfero, in provincia di Asti. In quest'ultima località, la famiglia Zanetti ha vissuto per sei anni in una piccola casa di sua proprietà, sita nel centro del paese. Nel dicembre dello scorso anno, venduta la casa, gli Zanetti si sono trasferiti ad Asti in via Cattedrale 15, in un alloggio di appena tre camere, nel vecchio quartiere del Duomo.

Lo Zanetti aveva iniziato, con un socio, il commercio in bar e latteria di biglIardini elettrici; ma i suoi guadagni erano modesti. Silvano, Margherita e Adelina avevano cominciato a lavorare da pochi giorni. Gli abitanti di Castell'Alfero sostengono che tra i componenti della famiglia trevigiana non correva buon sangue. Il genitore sarebbe stato un poco di buono: si ubriacava sovente, picchiando la moglie e i figli. Sempre a Castell'Alfero, avrebbe persino tentato di usare violenza a una delle figlie. La donna, dal canto suo, sarebbe un'alcoolizzata. Il delitto è perciò maturato in una mente tarata.

Poche ore prima di giungere all'indentificazione dello Zanetti i suoi poveri resti erano stati sottoposti ad autopsia da parte del prof. Franchini, perito settore dell'Università di Genova. Il perito aveva stabilito che l'uomo tagliato a pezzi era stato prima ucciso con tre colpi alla nuca vibrati con un martello e poi sezionato con un'accetta. Le indagini della polizia sembravano completamente arenate in quanto nessuno in città aveva denunciato la scomparsa di qualche persona. Indaspettatamente, invece, si giungeva all'identificazione: sarebbe stato un vicino di casa a sospettare che l'uomo fatto a pezzi fosse lo Zanetti in quanto i dati somatici pubblicati dai giornali corrispondevano ai suoi ed anche perché non lo vedeva da due giorni gironzolare nel cortile.

Gli addetti si portavano in via Cattedrale e interrogavano la moglie e il figlio. La polizia appena entrata in casa notava che una parete della cucina era sporca di sangue. Madre e figlio venivano subito condotti in Questura e sottoposti ad altri interrogatori. Alla domanda dove si trovasse il capo famiglia, gli agenti ricevevano questa risposta: «Non lo sappiamo. Da alcuni giorni non lo vediamo».

Mentre si svolgevano gli interrogatori la polizia scientifica perquisiva tutto l'alloggio e scopriva che un materasso era intriso di sangue. Un agente rinveniva poi in un armadio un lenzuolo pure insanguinato. Non potevano esserci più dubbi: Francesco Zanetti era stato assassinato nella propria abitazione. L'arma del delitto, dopo lunghe ricerche, veniva trovata in un armadio. Era stata lavata con cura e nascosta. Silvano, di fronte alla realtà dei fatti, finiva per confessare: «Sì, ho ucciso mio padre, d'accordo con mia madre. Non ne potevamo più. Era un uomo molto cattivo». Poi si è chiuso in un assoluto mutismo e non ha più risposto alle domande dei funzionari della Mobile, commissari Priore e Scoletta.

Le indagini hanno accertato che Francesco Zanetti è stato ucciso la sera di martedì. Era rientrato a casa ubriaco. Tra i due coniugi era sorta una discussione. Ad un certo momento il figlio, armatosi di un martello, ha colpito alle spalle il padre con tre colpi alla nuca, fino a quando non lo ha visto stramazzare al suolo. I colpi erano stati inferti con estrema violenza, tanto da fratturargli la base cranica. Madre e figlio poi, decidevano di sbarazzarsi del cadavere. Nessun altro familiare aveva assistito al delitto. La piccola Loredana e Giampiero dormivano tranquilli nella camera da letto. Margherita e Adelina trascorrono la notte nel luogo ove lavorano.

Sarebbe stata la madre ad avere l'idea di sezionare il cadavere. L'uomo veniva quindi fatto a pezzi. Madre e figlio devono aver lavorato tutta la notte. I resti della vittima venivano avvolti in diversi fogli di carta e gettati in due bidoni delle immondizie, che si trovano nel cortile dell'abitazione. Meno le braccia, che pare siano state gettate nella stufa e bruciate. Lo spazzino addetto al ritiro delle immondizie, il giorno dopo il delitto, ha prelevato il contenuto dei bidoni, ricoperto dalla donna di bucce di patate e non si è accorto di nulla. Solo alla discarica pubblica avveniva la scoperta dei resti umani. Il volto dell'uomo era intatto.

Dopo la confessione madre e figlio sono stati tradotti alle carceri. Davanti ai flashes dei fotografi che attendevano fuori della Questura, il giovane parricida non si è scomposto; la madre ha persino sorriso.

Stamane il procuratore della Repubblica, dott. Pavigliániti, spiccherà mandato di cattura nei loro confronti per omicidio e sezionamento di cadavere. Non è improbabile che tutti e due siano sottoposti a perizia psichiatrica. Nella notte sono state interrogate le figlie maggiori dello Zanetti. Le due ragazze hanno dichiarato di non sapere nulla del delitto. Loredana e Giampiero, data la loro tenera età, non sono stati ancora interrogati e la polizia ha provveduto per il loro ricovero presso l'Istituto Buon Pastore. Le due figlie maggiori alla notizia dell'orribile fine del padre non hanno battuto ciglio; hanno solo confermato che madre e figlio nutrivano rancori verso il genitore.

Vittorio Marchisio

L'operaio di Ciriè ha simulato la rapina

La confessione dopo un lungo interrogatorio
Non voleva consegnare la busta-paga alla moglie

CIRIÈ, sabato sera.

L'operaio Narciso Chiadò di 33 anni, di Ciriè, che ieri sera aveva denunciato di essere stato rapinato della busta-paga, dopo un lungo interrogatorio da parte dei carabinieri ha ammesso di essersi inventato l'aggressione ed è stato perciò denunciato a piede libero per simulazione di reato.

Il Chiadò, che lavora alla Salag, uno stabilimento alla periferia di Ciriè, ed abita alla frazione Devesi, in località S. Pietro 18, con la moglie e tre figli, rientrando a casa verso l'ora di cena, raccontò che lungo la strada era stato aggredito da due uomini che gli avevano strappato di tasca la busta del salario contenente circa 75 mila lire. Un vicino di casa si offrì di accompagnarlo subito in macchina alla caserma dei carabinieri per sporgere denuncia: il Chiadò accettò l'invito e giunto in caserma ripetè lo stesso racconto al maresciallo Farinoni.

La sua storia, però, presentava alcuni punti oscuri. I carabinieri insistevano nell'interrogatorio ed alla fine il Chiadò finiva col confessare. Le 75 mila lire le aveva in tasca: aveva simulato la rapina per non dover consegnare alla moglie la busta paga. In questi giorni tutti parlano di rapinatori ed egli, un po' ingenuamente, aveva pensato che la sua storia sarebbe stata creduta. Le 75 mila lire dovevano servirgli per le sue spese personali.

Milano: cento fermi per il delitto di piazzale Lotto

Sparò al cuore del benzinaio che difendeva il suo impiego

Il denaro (70 mila lire) è stato trovato nel portafogli della vittima - L'assassino non poté più indugiare a perquisirlo perché un'altra macchina si era fermata al distributore - Se ne andò con calma, guardando dritto in faccia l'automobilista e abbozzando un gesto per cedergli cortesemente il passo - La descrizione fatta da questo testimone è ora l'unica traccia nelle mani della polizia

Santa Prezzavento, moglie del benzinaio assassinato, appare affranta. Accanto, nella culla, è l'ultimo figlio, Walter di 4 mesi

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Pochissimi sono purtroppo gli elementi sui quali polizia e carabinieri possono contare per giungere all'identificazione dell'assassino che l'altra notte ha spaccato il cuore con una rivoltellata al benzinaio quarantottenne Innocenzo Prezzavento, sposato e padre di quattro figli, con uno stipendio di sessantamila lire al mese. C'è l'identikit (il ritratto-robot) ricostruito sulla scorta delle informazioni fornite dal cinquantenne Italo Rovelli, che ha visto l'omicida uscire dalla stazione di servizio di piazzale Lotto dopo il delitto. E c'è un testimone segreto (del quale non è stato comunicato né il nome né l'indirizzo) che lo avrebbe visto salire, appena consumato il crimine, su una automobile ferma con i fari spenti a poca distanza dalla palazzina della «Esso» e prendere rapidamente il largo con un complice che sedeva al volante.

Nient'altro. L'identikit mostra un volto pressoché normale, con gli occhi dal taglio vagamente orientale, i capelli chiari: è un volto giovanile. Potrà essere utile alle indagini, ma è chiaro che il lavoro degli inquirenti si presenta terribilmente difficile perché è pacifico che non si possono fermare tutti i giovani biondi con gli occhi a mandorla che sono in circolazione se non esiste qualcosa di più consistente, di più preciso. E il teste segreto? Potrà ricordare al massimo le caratteristiche dell'auto sulla quale il bandito si è allontanato (sempre se si tratta dell'assassino) ma non certo i numeri della targa. Che motivo aveva di segnarseli o mandarli a mente? E' chiaro che il testimone non sapeva ancora niente di quanto era accaduto nella palazzina della «Esso».

Inchiesta estremamente difficoltosa, dunque, nella quale tuttavia polizia e carabinieri hanno impegnato i loro uomini migliori. Cento persone sono state fermate durante le prime ore del mattino e nella giornata di ieri. Altri diciassette individui sospetti si sono aggiunti questa notte e tutti sono ancora trattenuti nelle camere di sicurezza di via Fatebenefratelli, dove si susseguono interrogatori e controlli. Verrà da uno di questi fermati la buona pista? Difficile dirlo: si può soltanto precisare che le luci degli uffici della Squadra mobile, in Questura, si sono spente soltanto questa mattina poco prima delle cinque.

Naturalmente gli inquirenti hanno preso in considerazione altre ipotesi oltre a quella di un delitto per rapina: come la vendetta, o un regolamento di conti. La figura dell'ucciso rende tuttavia assai fragili queste supposizioni. Innocenzo Prezzavento era un uomo che aveva sempre lavorato senza mai dar fastidio a qualcuno: prima al paese natale, in Sicilia, dove aveva mandato avanti un povero negozietto di mercerie; poi a Rho, dove il figlio primogenito, Enzo, ormai giovanotto e primo a salire al Nord, gli aveva insegnato il mestiere dello stuccatore; poi a Milano, nella stazione di servizio di Piazzale Lotto, dove è stato assassinato.

Una vita cristallina, tutta dedita alla moglie, ai quattro figlioli, alla casa di Garbagnate, messa in piedi con tanta fatica ma anche con tanto entusiasmo. L'ipotesi della rapina rimane la più valida. Sulla salma di Innocenzo Prezzavento gli indagatori hanno rinvenuto intatte, in una tasca, le settantamila lire che costituivano l'incasso della giornata. Questo, tuttavia, non esclude che l'omicida volesse derubarlo. Va ricordato che il Prezzavento era ancora in prova presso la stazione di servizio; può aver pensato che la perdita delle 70 mila lire poteva costituire una nota negativa nel giudizio del datore di lavoro. E allora può aver reagito quando il bandito gli intimò la consegna del portafoglio. Un gesto, magari una spinta: e quell'altro ha premuto il grilletto della rivoltella.

L'assassino, compiuto il delitto, non poteva più indugiare a perquisire la vittima, anche perché fuori si era fermata l'auto di Italo Rovelli. Se ne è andato quindi mantenendo una calma assoluta, addirittura inumana, passando tranquillo accanto all'automobilista guardandolo diritto in faccia, quasi abbozzando un gesto cortese per cedergli il passo. Come si vede, un gelido assassino che non perde la testa neppure davanti alle situazioni più difficili: un individuo che non esita a sparare, a uccidere, se qualcuno o qualcosa tenta di ostacolare i suoi criminosi progetti.

Camillo Brambilla

Arrestato stamattina dai carabinieri

Voleva redimere la mondana il giovane assassino di Rimini

E' un imbianchino di 21 anni - La vittima l'aveva commiserato: «Con i soldi che guadagni tu, come faccio a tenermi l'auto?»

Rimini, sabato sera.

I carabinieri hanno arrestato stamane l'assassino della mondana Giuseppina Papini, di 21 anno, meglio conosciuta come «Pinuccia» nello squallido ambiente del vizio. L'omicida è l'imbianchino Luigi Succi, di 21 anni. Egli era divenuto l'amante della donna dopo che costei si era separata dal marito all'età di diciotto anni.

Il Succi conosceva i proventi del denaro di cui disponeva l'amante e vi attingeva abbondantemente. In fretta «Pinuccia», una bella ragazza, aveva allargato la cerchia delle sue conoscenze: gli affari andavano a gonfie vele.

Lei aveva acquistato una «1100»: la coppia faceva gite e viaggi. Ma da qualche mese il Succi aveva constatato che la donna si stava allontanando da lui, gli sfuggiva: «Mi tratta come uno zimbello — diceva agli amici — ma non posso rinunciare a lei, mi è entrata nel sangue». Apparentemente, sembrava che egli si accontentasse delle briciole che la Papini gli elargiva di tanto in tanto, ma non era così: Luigi Succi soffriva e meditava di vendicarsi di quel trattamento. Lei lo tiranneggiava di continuo e lo beffeggiava. L'uomo s'era messo anche in testa di voler redimere la ragazza del suo cuore, voleva che abbandonasse il mestiere di passeggiatrice, ma lei l'aveva commiserato: «Con i soldi che guadagni tu, come potrei ancora guidare la macchina?».

I litigi e le riappacificazioni fra i due erano frequenti. Il giovane era stato denunciato dal commissariato di P. S. di Rimini l'estate scorsa per furto aggravato compiuto insieme ad un amico. Egli, anche per questo, veniva messo sempre più in disparte. La Papini aveva concesso, a quanto pare, le sue grazie ad un altro giovanotto milanese che la sfruttava: ma anche costui era stato poi arrestato.

L'altra sera l'imbianchino, esasperato, si recava in Piazza Indipendenza, dove l'amica aveva eletto il suo luogo di appuntamenti, e l'affrontava con durissime parole: ne derivava un ennesimo diverbio, poi il giovane, dopo avere sparato un colpo in aria, la freddava con cinque rivoltellate. Approfittando della confusione riusciva a fuggire.

La Papini si era sposata a 17 anni. A diciotto, come abbiamo detto, era già divisa dal marito, al quale lasciava una bimba.

g. r.

Giuseppina Papini, 21 anni: la bella mondana uccisa

La fabbrica ha cessato l'attività

La «Paranova» di Garlasco occupata da quaranta operai

Erano stati sospesi per aver preso parte ad uno sciopero - La chiusura dello stabilimento dovuta alle recenti agitazioni

MORTARA, sabato sera.

Quaranta dei duecento operai dello stabilimento Paranova di Garlasco, sospesi due settimane fa per aver preso parte ad alcuni scioperi, hanno stamane occupato la fabbrica.

Ieri pomeriggio si era tenuto a Pavia il preannunciato incontro presso l'Ufficio del lavoro fra rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori. Non essendovi stato un accordo — che d'altra parte, data la situazione, era da escludere —, all'alba di oggi un gruppo di dimostranti si è portato davanti ai cancelli dello stabilimento e, quando un dipendente ha fatto il suo ingresso nel cortile l'hanno seguito. Abbiamo detto che gli occupanti della Paranova sono una quarantina: essi dalle 6,30 di stamane si trovano all'interno della fabbrica. La situazione è così ulteriormente peggiorata. Per oggi non è previsto alcun incontro fra le parti. La fabbrica è presidiata dai carabinieri.

Il dissidio fra sindacati e azienda verte sulla revisione della qualifica delle maestranze. La Paranova è disposta infatti a continuare a corrispondere il salario finora percepito dai dipendenti, ma declassandone cinquanta su duecento. I sindacati considerano questa proposta lesiva per gli operai della fabbrica colpiti dal provvedimento. Di qui il protrarsi della vertenza, sfociata due giorni fa nella cessazione dell'attività da parte dello stabilimento (che produce prodotti di gomma) dovuta all'adesione allo sciopero, proclamato dalla Federazione italiana lavoratori chimici e petroliferi, aderente alla Cgil, di quanti erano rimasti in forza all'azienda. Ciò ha impedito alla Paranova di provvedere al normale ciclo di produzione.

GLI AMORI DI GAUGUIN

L'amico Van Gogh

Le donne provenzali, con i loro scialli e le eleganti capigliature, colpiscono Gauguin

Dopo aver tentato la fortuna nell'isola della Martinica, Paul Gauguin, ammalato e senza un soldo, è costretto a tornare in Francia. Nel febbraio del 1888, trascorre qualche settimana in Bretagna, poi raggiunge la Provenza dove l'amico Vincent van Gogh l'attende con impazienza ad Arles.

Il primo incontro di Gauguin con la Provenza non è deludente. Il paese gli ricorda il Perù della sua infanzia, le donne attirano il suo sguardo di pittore con la loro elegante capigliatura, i loro scialli, la loro bellezza che ha qualcosa di greco. E, proprio allora, giungono da Parigi le prime buone notizie: Theo van Gogh, fratello di Vincent, ha venduto alcuni quadri di Paul, l'amico Schuffenecker non gli nasconde la sua ammirazione per le ultime opere, Bruxelles lo invita a tenere una mostra... E' il principio della gloria?

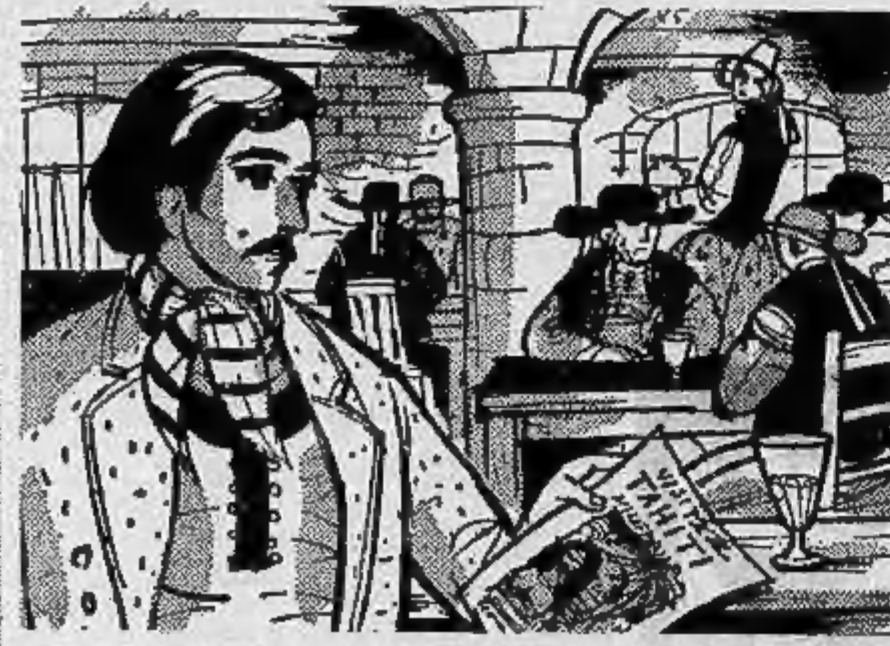
Gauguin si prepara a tornare a Parigi. E' stanco di Arles, e soprattutto è preoccupato per il contegno bizzarro di van Gogh, del quale ha dipinto il ritratto. Vincent l'ha approvato e poi ha detto: «Sono proprio io, ma io divento pazzo...». E una sera, al caffè, van Gogh ha ordinato un bicchierino d'assenzio, poi, senza nessuna ragione, l'ha tirato in testa a Gauguin che ha evitato il colpo e in silenzio ha riaccompagnato a casa l'amico. Ma non è tutto: quarantotto ore prima di lasciare Arles, mentre passeggia in piazza, Paul sente dietro di sé il passo caratteristico di Vincent, si volta, vede l'amico precipitargli contro con in mano un rasoio, poi fermarsi di botto, fare dietro front e tornarsene a casa.

Il giorno dopo, Gauguin va a trovare van Gogh e nella piazza dove questi abita lo aspetta un commissario di polizia scortato da due gendarmi. Che cosa è accaduto? Gauguin segue il commissario che non gli nasconde di sospettarlo dell'assassinio dell'amico. Ma van Gogh non è morto, anche se giace a letto tutto coperto di sangue. La sera prima si è tagliato un orecchio, l'ha pulito, l'ha messo in una busta e, cacciatosi in capo il suo berrettaccio basco, si è recato da una conoscente e le ha consegnato l'orecchio dicendole: «Eccovi un mio ricordo». Paul non fa fatica a scagionarsi, l'episodio van Gogh è chiuso. Gauguin non rivedrà più il povero Vincent che, del resto, non ha più molto da vivere.

Tornato a Parigi, Gauguin ripensa alla moglie danese. Tranne un fuggevole incontro alla vigilia della partenza per la Martinica, i due coniugi sono separati da più di quattro anni e Paul sarebbe quasi tentato di andare a Copenaghen; tanto più che Mette gli scrive lettere affettuose e gli manda farsetti a maglia fatti con le sue mani. Ma il richiamo della pittura, anche se gli ultimi suoi quadri riscuotono soltanto un successo di stima, è troppo forte. Con il pittore Sérusier, egli parte per la Bretagna, ma non trova più a Pont-Aven l'atmosfera di un tempo, il villaggio è cambiato, formicola di pittori mondani e di bagnanti.

Gauguin si rifugia allora, con il pittore olandese De Haan, a Pouldu, sulla riva del mare, in un alberghetto tenuto da una certa Marie Henry, detta Maria la Bambola, della quale l'olandese s'innamora. «La vita ricomincia — scrive Gauguin — tra il vino, l'amore e il tabacco». Ma il pittore beve e fuma poco, l'amore si limita agli appuntamenti notturni con una giovane cameriera dell'albergo. Soprattutto, egli dipinge: è di questa epoca il suo famoso «Cristo giallo»...

Ma Gauguin è prigioniero del passato e, per quanto faccia, non riesce a liberarsene. Quando apprende che uno dei suoi figli, Pola, è caduto dal terzo piano ed è sfuggito per miracolo alla morte, si sente disperato e inutile. «Se avessi qualche soldo — confida all'amico Schuffenecker — lo manderei ai miei a Copenaghen, ma proprio quest'anno le mie opere terrorizzano tutti...». Che fare? Il pittore tenta persino di entrare nell'amministrazione pubblica sfruttando le sue conoscenze. Ma un giorno gli capita tra le mani un opuscolo che vanta le bellezze della Polinesia. E' una rivelazione, egli già sogna l'incanto di quei luoghi, anche se ancora ignora che fra qualche mese potrà davvero raggiungerli.

SEGUE: La bella sartina

Un foglio che vanta le bellezze della Polinesia capita per caso tra le mani di Gauguin

Così va il mondo

L'orso e il drago

«Cinquant'anni fa la Russia era travagliata e dilaniata dalla rivoluzione che diede vita all'Unione Sovietica, baluardo del comunismo. Oggi i russi sono in un'altra fase di transizione, meno drammatica di mezzo secolo fa, ma non meno significativa. L'Unione Sovietica vive in un'epoca di profonda evoluzione. L'orso russo guarda nervosamente alle sue spalle il drago cinese che si dibatte nelle convulsioni del caos politico. Quest'orso sembra sul punto di voltarsi verso Occidente per essere rassicurato».

(dal «Philadelphia Inquirer»)

Diplomazia in pericolo

«Il rispetto dell'immunità dei diplomatici è un prodotto delle istituzioni borghesi: ora, un paese che procede ad una rivoluzione non può riconoscere le norme borghesi».

(dichiarazione del ministro degli esteri cinese all'ambasciatore della Mongolia - «Ag. Tanjung»)

Croupier diplomatico

«In Israele, dove tutti i giochi d'azzardo sono vietati, la sede diplomatica della Francia è stata trasformata per una notte in un Casinò. La moglie dell'ambasciatore di Parigi, Madame de la Sablière, aveva organizzato in collaborazione con le consorti di altri diplomatici, una serata a beneficio della lega per la lotta contro il cancro. L'ambasciatore di Gran Bretagna, Michael Hadow, era stato promosso per la circostanza croupier e ha dovuto studiarsi per due giorni i regolamenti della roulette e del baccarat.

(da «France Soir», Parigi)

Beatniks americani prima e dopo la cura

A Crawfordsville, nello Stato dell'Indiana, sei giovani beatniks, membri del «Club dei fuorilegge motociclisti», sono comparsi dinanzi al giudice accusati di disturbo della quiete pubblica. Prima di iniziare l'udienza, il magistrato ha ingiunto loro di «lavarsi, farsi barba e capelli e ripresentarsi come esseri umani». Essi hanno obbedito (come si vede nella foto), sia pure dopo aver firmato una petizione perché il giudice fosse sostituito (Tel.)

Il delitto dell'infermiera di Salerno

Lanciò nel vuoto la rivale narcotizzata da un'iniezione

La perizia tossicologica dovrà accertare se sul cadavere della vittima vi siano tracce di anestetico o di veleno

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, sabato sera.

Sull'oscura vicenda della sposa Annunziata Niccodemo in Taglionetti, di 32 anni, che sarebbe stata uccisa dall'amante del marito, sono emersi nuovi particolari. L'autopsia dovrà accertare se la donna fu avvelenata e poi gettata dalla finestra. La presunta assassina, l'infermiera Angela Tropeano, 28 anni, è in carcere da una settimana sotto l'accusa di omicidio. Ella respinge ogni addebito e sostiene che si è trattato di una disgrazia. Il dramma è avvenuto nel novembre scorso a Polla, un centro montano del Cilento sul confine con la Basilicata che dista un'ottantina di chilometri dalla città-capoluogo.

In un primo momento la morte di Annunziata Niccodemo venne attribuita a suicidio. In seguito si pensò al delitto che sarebbe stato così ricostruito.

Verso le ore 7 del 24 novembre, in via Romualdo Guana, veniva rinvenuto sul selciato il corpo privo di vita di Annunziata Niccodemo. La donna era sommariamente vestita e il sanitario che visitò la salma con meraviglia accertò che il cadavere non presentava lesioni e fratture mortali.

Pochi giorni dopo una lettera anonima pervenne alla caserma dei carabinieri sulle voci che circolavano in paese e che ora hanno portato all'arresto dell'infermiera.

Secondo l'accusa la donna avrebbe iniettato per via endovenosa un narcotico alla Niccodemo che era ammalata. Dopo pochi minuti l'infelice sposa, che era in camicia da notte e ancora a letto, cadeva in profondo stato di incoscienza. L'infermiera, approfittando del fatto che in casa vi erano soltanto i due figli della vittima, ancora addormentati, avrebbe vestito alla meglio la Niccodemo, lanciandola poi dalla finestra dell'appartamento al quarto piano di un moderno condominio.

Sembra inoltre che Angela Tropeano abbia confidato il suo gesto ad una sua amica, Antonietta Pesolo, di 36 anni, sostenendo che Annunziata Niccodemo era morta forse per "choc" anafilattico dopo l'iniezione del farmaco usato per una cura ricostituente. Spaventata, avrebbe allora inscenato il suicidio.

Questa affermazione, che risale ad epoca non sospetta, ha tutta l'apparenza di un astuto alibi precostituito dall'omicida. Quale infermiera essa non era autorizzata a praticare iniezioni endovenose, che la legge sanitaria riserva ai medici ed il gesto criminale assumeva così l'apparenza di un espediente per sfuggire da sé ogni responsabilità di un decesso accidentale e punibile quale omicidio colposo.

Le indagini sono ora affidate al Procuratore del tribunale di Sala Consilina, il quale ha disposto la riesumazione della salma e la perizia necroscopica, per accertare l'eventuale presenza di sostanze anestetiche o venefiche nel corpo della Niccodemo.

L'infermiera Angela Tropeano, 28 anni, presunta assassina

Annunziata Niccodemo

Sul movente del delitto non pare possano sussistere dubbi. Pur protestandosi innocente, Angela Tropeano ammette la sua relazione adulterina con l'autista Antonio Taglionetti, di 34 anni, marito dell'infelice Annunziata Niccodemo.

A. Luise

Lo afferma l'attore che è il suo «boy-friend»

A corteggiare Lynda Johnson si hanno soltanto seccature

Dovunque vadano, George Hamilton e la figlia del Presidente sono seguiti da uno stuolo di agenti del servizio segreto - Molti americani accusano il giovane d'aver iniziato il flirt essenzialmente per evitare il servizio militare

New York, sabato sera.

Far la corte alla figlia del Presidente degli Stati Uniti non è così semplice nè così conveniente come potrebbe sembrare a prima vista. Ne sa qualcosa George Hamilton, il ventisettenne attore di Hollywood che da due anni ormai si accompagna alla figlia maggiore di Johnson, Lynda Bird.

«Non ne ha avuto che noie — scrive il "Citizen News" di Los Angeles — *e a questo punto qualsiasi cosa faccia finirà sconfitto. Se sposerà Lynda, diranno che lo ha fatto per acquisire prestigio; se la lascerà concluderanno che l'ha frequentata solo per farsi pubblicità e magari per evitare il servizio militare nel Vietnam»*. Hamilton in effetti è stato esonerato dal distretto perchè considerato «unico sostegno della madre vedova» e la preoccupazione è sembrata eccessiva perchè il giovane ha guadagnato in media, in questi ultimi tempi, 200 mila dollari l'anno (125 milioni di lire) e potrebbe permettersi qualche mese tra i marines senza che la madre finisca all'ospizio.

A Hollywood, New York e Washington sono stati istituiti dei «comitati ad hoc per il richiamo alle armi di Hamilton» e folti gruppi di dimostranti con cartelli di scherno vanno regolarmente a manifestare sia davanti alla Casa Bianca sia di fronte alla favolosa villa dell'attore (che fu un tempo la dimora di Mary Pickford e Douglas Fairbanks). Ora Hamilton avrebbe chiesto di ripresentarsi al Consiglio di revisione del distretto dichiarando: *«Non voglio passare per un codardo e se mi toccherà combattere nel Vietnam, ebbene ci andrò»*.

La partenza dell'attore per il Sud-est asiatico, commenta maliziosamente il «Citizen News», potrebbe indurre il presidente Johnson ad avviare immediatamente le trattative con Hanoi per la cessazione del conflitto. La figlia non gli perdonerebbe mai l'eventuale perdita di un simile pretendente. Ma a proposito della sua relazione con Lynda, George Hamilton (noto anche in Italia per le sue interpretazioni nel «Dottor Zivago» e in «Viva Maria!») lascia intendere che gli è quasi impossibile arrivare ad una franca spiegazione con la sua partner. *«Siamo sempre sorvegliati dagli agenti del servizio segreto addetti alla famiglia del Presidente»* dice.

George Hamilton mentre balla il «jerk» in un night di Beirut

Quando la coppia esce in macchina, dietro si forma un corteo di auto dei poliziotti. Se vanno a ballare al celebre club «El Morocco» ecco che la sala si popola di agenti, riconoscibili perchè tengono la mano destra sotto la giacca, pronti ad abbrancare la pistola. Li avevano alle calcagna di recente anche durante una breve vacanza sulla spiaggia di Acapulco, in Messico. E' forse per questo che da qualche tempo i produttori cinematografici di Hollywood non hanno più offerto ad Hamilton alcuna parte di rilievo.

e. f.

Nei cinema russi una satira di slogans e di canzoni comuniste

Mosca, sabato sera.

L'avvenimento di questi giorni a Mosca è un film comico dal titolo «La scienza non lo può guarire». Lo spettacolo, assolutamente impensabile fino a pochi anni fa, mette in ridicolo prima la burocrazia sovietica e poi tutta la retorica delle cerimonie e delle celebrazioni ufficiali a base di slogans e di canzoni intonate da robusti cori. La gente ride fino alle lacrime, non solo in sala, ma ancora all'uscita.

Il film è in tre episodi, e il più esilarante è quello conclusivo che narra la storia d'un ragazzo così indottrinato dagli slogans e dalle canzoni apprese nell'organizzazione dei «Giovani Pionieri» che riesce a parlare soltanto più con la fraseologia ufficiale. La storia comincia con una sequenza in cui il piccolo protagonista alla testa d'un gruppo di «pionieri» presenzia all'inaugurazione di una fabbrica, d'una casa, d'un impianto sportivo: i ragazzi cantano in coro una serie di «inni agli eroici lavoratori». In effetti le autorità sovietiche amano spesso avere in queste cerimonie uno dei tanti cori di «pionieri» e i piccoli russi ci si preparano con lunghe prove. Nel film il gruppo continua a cantare sull'autobus che lo trasferisce da un'inaugurazione all'altra.

Poi la scena cambia. Siamo nello studio di un medico e una madre disperata entra di corsa e supplica il dottore di guarire il suo figliolo. Il ragazzo compare nella sua uniforme di «Giovane Pioniere», fa al medico il «saluto dei Pionieri» e intona immediatamente una canzone «ai gloriosi dottori dell'Urss».

«Ora ha capito che cosa intendevo — dice la madre — lo salvi dottore!». Poi, anche lui vittima della propaganda, aggiunge: «Viva la Medicina sovietica!».

Il dottore cerca di far ricordare al ragazzo alcuni versi di Pushkin che i bambini dell'Urss imparano nel primo anno di scuola. Ma il «Pioniere» s'inceppa ogni due parole. Poi all'improvviso il suo volto si illumina. La madre e il medico sorridono trionfanti, credendo che gli sia tornata alla mente la poesia. Ma eccolo che intona un'altra canzone celebrativa.

La madre scoppia in un pianto isterico, il dottore alza le braccia disperato: «Non posso fare nulla: la scienza è impotente di fronte a questi casi» dice. Poi cambia espressione: «Senta, signora — esclama — questo suo ragazzo ha un grande avvenire: diventerà un professionista delle celebrazioni ufficiali». La povera donna se ne va consolata con il figliolo di nuovo impegnato in un inno a pieni polmoni.

E' singolare che il film sia uscito proprio quest'anno, mentre tutta l'Urss si appresta a festeggiare il cinquantenario della Rivoluzione: le cerimonie ufficiali saranno innumerevoli, i cori dei «Piccoli Pionieri» avranno poche soste.

Ha la mano straziata dagli ingranaggi di una macchina

Biella, sabato sera.

(g. m.) Un operaio tessile di Vigliano Biellese, Antonio Galliotto, di 50 anni, ha avuto la mano sinistra orribilmente straziata dagli ingranaggi di una macchina sfilacciatrice. Il grave infortunio è avvenuto verso le 13 di oggi nella Sfilacciatura di Vigliano, in cui il Galliotto è occupato.

Per cause imprecisate, l'operaio si è lasciato cogliere la mano fra i tamburi irti di aculei d'acciaio rotanti a forte velocità, che gliel'hanno maciullata. Subito soccorso e portato all'ospedale di Biella, il Galliotto è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I medici, che sono stati costretti ad amputargli tre dita, lo hanno giudicato guaribile in un mese.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

DA Lina pensione completa tipo familiare, tutti i comforts, ottimo trattamento. Telefonare 651-152.

OFFRIRSI vitto alloggio ragazzo serio stabile, mite pretese. Tel. 593-007.

SOGGIORNO Giolo nuovissimo affitta eleganti camere. Telef. 553-821.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE lunga esperienza amministrazione aziende, impianti contabilità, bilanci, pratica fiscale sindacale, offresi 3 mezze giornate eventualmente domicilio. Telefono 300-943. A13550

A.A. [illegible] diploma libri paga e contributi, [illegible] classico, 1° impiego, occuperebbesi possibilmente seria ditta, preferibilmente mezza giornata. Telefonare 386-807.

A. RAGIONIERE 25enne militesente inglese francese offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 519-934 ore 16-19. A11406

A. RAGIONIERE ventiseienne conoscenza inglese francese pratica import export contabilità fiscale bilanci esaminerebbe proposta anche mezzo tempo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5633 — Torino». A13288

AIUTO contabile dattilografa fatturista pratica rimborso Ige-Dazio offresi. Telefonare 669-329 A11360

ALTAMENTE specializzato fabbricazione ciclo completo cioccolato pralineria, caramelle, confetture, creme gelati, tecnico dolciario tale pasticceria, energico, dinamico, direttore importanti esercizi, lingue, offresi anche mezza giornata. Se richiesto forte cauzione. Referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino». A15084

ASSISTENTE capo cantiere edile, civili industriali, referenziato, offresi. Telefonare 233-356.

ASSISTENTE DIRETTORE GENERALE AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE SETTORE IMBALLAGGIO ESAMINA ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5055 — TORINO».

ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni civili e industriali 39enne offresi ovunque. Telef. 379-490.

CAPO cantiere lavori pubblici industriali, 45enne, ottime referenze, contabilità lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4439 — Torino».

CAPO cantiere lavori pubblici edili contabilità lavori ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4655 — Torino». A13670

CAPO CENTRO IBM DECENNALE ESPERIENZA DI ORGANIZZAZIONE MECCANOGRAFICA ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1303 — TORINO».

CAPO reparto collaudo arrivi 28enne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino».

CAPO servizi amministrativi media industria documentata esperienza 39 anni referenziato offresi collaboratore livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A13567

CAPO servizio, referenziato, esperienza pluriennale coordinamento attività e conduzione uffici produzione; programmazione, cicli, tempi, costi, acquisti, offresi adeguatamente industria costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4563 — Torino».

CAPO servizio referenziato, esperienza pluriennale coordinamento attività e conduzione uffici produzione, programmazione, cicli, tempi, costi, acquisti offresi adeguatamente industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

CAPOCONTABILE trentenne esperienza pluriennale pratica amministrazione, libero subito, offresi. Telefonare ore pasti 308-307.

CASSIERE banca 35 anni ambirebbe esperienza disposto viaggiare o trasferirsi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: Pubbliman casella 110 V Biella. 21206

COMMESSA abile pelletteria lunga esperienza in zona centrale offresi. Telefonare ore pasti 678-752.

CONTABILE esperto amministrazione partita doppia paghe analisi costi, lunga esperienza doti organizzative e comando ottime referenze offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino».

DATTILOGRAFA [illegible] conoscenza francese offresi impiego o babysitter. Tel. 330-029.

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego offresi. Telefonare 210-390.

DICIANNOVENNE bella presenza 1° impiego a commesse offresi. Telefonare 736-834. A11980

DICIANNOVENNE offresi traduttrice, corrispondente francese inglese, stenodattilo II impiego. Telefonare 745-950. A13723

DIPLOMATA estetica viso trucco, pedicure callista, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A14548

DIPLOMATA pratica lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 381-377.

DIPLOMATO, buon disegnatore, buona cultura generale militesente offresi. Telefonare 389-104.

DIPLOMATO chimico industriale, ventiduenne militesente, secondo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4519 — Torino».

DIPLOMATO elettronico esperienza pluriennale tecnico commerciale e manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino».

DISEGNATORE meccanico diciottenne offresi primo [illegible]. Telefonare 331-003. A14645

DISEGNATORE meccanico progettista offresi subito a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5225 — Torino».

DISEGNATORE specializzato progettazione attrezzature et stampi lamiera ogni tipo produzione, multipli, stampaggio pesante, automazione, cicli, preventivi, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8883 — Torino». A13559

ESPERTO direzione commerciale anche esportazione offresi a industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5228 — Torino». A15302

EX-UFFICIALE alpini 25enne perito industriale capacità pubbliche relazioni esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

GEOMETRA neodiplomato militesente patente auto offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino». A15034

GEOMETRA pratico cantiere, contabilità lavori offresi. Telefonare ore pasti 634-515. 1001

GEOMETRA ventiseienne, pratica cantiere, offresi impresa edile; lavori in Africa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5199 — Torino».

GEOMETRA 25enne, ex ufficiale, libero qualsiasi impegno, occuperebbesi come impiegato per lavori ufficio. Telefonare 369-388.

GEOMETRA 25enne, pratica quinquennale ufficio e costruzioni civili, buon disegnatore, occuperebbesi. Tel. 347-846. A14780

GIOVANE geometra libero sabato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 893-474. A13915

GIOVANE geometra militesente disposto trasferirsi offresi. Telefonare 653-506. A15134

INGEGNERE MADRE LINGUA INGLESE ESPERTO SALES PROMOTION ESPORTAZIONE MERCATI EUROPEI ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 319 — MILANO».

io ho una lavastoviglie che lava le pentole

...tante grazie, è Candy

lire 168.000

È più di una lavastoviglie.
È la "lavapentolestoviglie", perché lava le pentole con energia e le stoviglie con delicatezza. Infatti ha 2 scomparti di lavaggio. Finalmente pentole e stoviglie sono lavate nello stesso tempo ma in 2 modi diversi. Capace per 8 persone, è economica anche per 3. E tutto brilla perché ha il dolcificatore dell'acqua.

Vi regala spazio in cucina.
Infatti si sostituisce a un armadietto e ve ne libera altri. E che ordine! Tavola, acquaio, fornelli sono subito sgombri. Ogni cosa è ben sistemata, tersa, splendente, già pronta per il prossimo pranzo. Ricordate, Stipomatic contiene veramente tutto ciò che occorre in cucina e in tavola. Ecco perché si fa spazio da sé.

GIOVANE signora offresi per impiego anche cassiera mezza giornata. Telefonare lunedì 297-381.

IMPIEGATA pratica contabilità lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 579-344. A11563

IMPIEGATA pratica lavori ufficio occuperebbesi mattino oppure orario ridotto. Telefonare 280-671.

IMPIEGATA referenziata pratica lavori vari ufficio offresi. Telefonare 320-178. A15514

IMPIEGATO di categoria, valida esperienza contabilità generale, approvvigionamenti, direzione magazzini depositi, spiccate attitudini organizzative, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8591 — Torino». A11984

IMPIEGATO militesente pratico spedizioni trasporti organizzazione magazzino anche settore marittimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino».

IMPIEGATO, pratico contabilità meccanizzata e partita doppia, paghe e contributi, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A13308

IMPIEGATO tecnico, referenziato, praticissimo programmazioni, collegamenti interni esterni, tempi, cicli e produzione, offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A15158

LAUREATA in giurisprudenza trentenne primo impiego occuperebbesi adeguatamente anche presso casa editrice in qualità di lettrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LAUREATO chimica industriale mezza età relazione esperienza triennale laboratori, francese, inglese, tedesco, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8602 — Torino».

MAESTRO ventiquattrenne militesente quadriennale esperienza lavori notarili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MAGAZZINIERE pratico decennale piccola industria meccanica libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

MILITESENTE, disegno in genere, licenza commerciale, ottimo inglese, patente, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino». A15001

NEO-RAGIONIERA offresi lavori ufficio mercoledì, venerdì, sabato. Telefonare 764-890.

OFFRESI indossatrice diplomata libera subito taglia 42. Telef. 634-906.

OPERATORE meccanografico 23enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino».

PENSIONATO, cerca impiego, vicinanze Mirafiori. Tel. 351-889.

PENSIONATO patentato contabilità italiana clientela offresi lavoro decoroso. Telefonare 84-779.

PENSIONATO [illegible] offresi fattorino ufficio legale commerciale. Telefonare 278-770.

PERITO chimico universitario disponendo trenta ore settimanali impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4681 — Torino». A13984

PERITO chimico ventunenne militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino».

PERITO elettrotecnico pratico programmazione controllo andamento produzione offresi. Telef. 997-217.

PERITO elettrotecnico ventinovenne, militesente, offresi subito, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino». A10059

PERITO elettrotecnico biennale esperienza U.T. esaminerebbe proposte tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

PERITO elettronico 21enne militesente offresi 1° impiego. Telefonare 563-349. A15313

PERITO meccanico trentenne esperienza ufficio tecnico, installazione e manutenzione impianti, circuiti pneumatici e idraulici offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A11320

PERITO meccanico militesente 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino».

PERITO meccanico ventunenne militesente offresi subito primo impiego. Telefonare 287-347. 1001

PRATICA negozio occuperebbesi commessa, cassiera. Telef. 351-317.

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio pluriennale esperienza energica dinamica europea impiegherebbesi scopo miglioramento. Tel. 776-738.

PERITO meccanico 35enne lunga esperienza conduzione ufficio tecnico progettazione apparecchiature oleodinamiche pneumatiche automatismi elettrici esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». A15288

PRATICA ufficio vendite corrispondenza contatto clienti complementari stenodattilografia registrazioni Mercuria Olivetti 19enne, referenziata impiegherebbesi importante industria Torinese. Tel. 289-259.

PRATICISSIMO spedizioni contabilità magazzino contabilità commerciale doti organizzative e comando lunga esperienza ottime referenze offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

PRATICO area Francia Svizzera Benelux offresi qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5203 — Torino». A15042

PROVATA lunga esperienza ragioniera offresi Ditta pomeriggi liberi impostazione correggenza tenuta contabilità. Recapito tel. 545-148.

RAGIONIERA esperta contabile, corrispondente, referenziata, offresi mezza giornata. Telefonare 339-918.

RAGIONIERA universitaria Economia e Commercio, vedova, occuperebbesi per mezza giornata. Telefono 841-494. A15005

RAGIONIERA settantenne conoscenza francese impiegherebbesi mattino qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

RAGIONIERE e perito commerciale, dattilografo offresi. Tel. [illegible]-400.

RAGIONIERE, operatore IBM, contabilità et lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Tel. 731-993.

RAGIONIERE studente universitario cerca impiego anche solo pomeriggio. Telef. 342-287. A13450

RAGIONIERE 22enne pratico bilanci contabilità generale referenziato impiegherebbesi subito. Tel. 472-185.

REFERENZIATO, pratico commercio, garanzie immobili bancarie, auto, offresi impiego esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A14724

SEDICENNE steno-dattilografa seria volonterosa offresi 2° impiego a ditta seria. Telefonare 484-396.

SIGNORA offresi ditta tenuta libri paghe contributi lavori ufficio mezza giornata. Telefono 350-090.

SIGNORA esperienza ventennale contabilità generale, partita doppia meccanizzata e normale, bilanci, banche, cassa, paghe contributi, offresi. Telefonare 727-396. A13683

SIGNORA occuperebbesi mattino ufficio o altre mansioni. Tel. 039-950.

SIGNORA pratica ventennale ufficio stenodattilo corrispondente autonoma occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 504-871. A15185

SIGNORA pratica studio legale offresi. Telefonare 336-977. A11822

SIGNORA 23enne veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe e contributi offresi. Telef. 84-745.

SIGNORINA offresi istitutrice, vice madre, direzione casa, segretaria privata - provata esperienza, studi superiori, patente auto, nozioni lingue straniere, educazione, moralità assoluta et referenze controllabili. Telefonare 512-689.

SIGNORINA ventiquattrenne presenza comunicativa offresi commessa cassiera. Telefonare 382-638.

SIGNORINA 23enne presenza esperienza triennale ufficio occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 789-166.

SIGNORINA svedese buona conoscenza italiano, inglese, lingue scandinave impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino».

SIGNORINA volonterosa seria 26enne offresi commessa magazziniera aiuto ufficio o laboratorio. Telefonare 213-570 ore 8-12.

SIGNORINA [illegible] primo impiego steno dattilo computometer offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A14620

STENODATTILOGRAFA qualificata, diciottenne, diploma computista commerciale, discreta conoscenza francese scritto, impiegherebbesi come corrispondente. Telef. 878-408.

TECNICO esperto preventivi cicli conduzione officina attrezzature meccaniche e personale in grado svolgere attività indipendente diretta trattative clienti e fornitori, esamina serie offerte miglioramento. Referenze e moralità controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A15171

TECNICO pubblicitario disegnatore pratico vastissima esperienza tecnico-commerciale offresi ad azienda di primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5232 — Torino».

STENODATTILOGRAFA sedicenne offresi subito. Telefonare 632-092 dalle 10 alle 17,30.

TRENTENNE offresi telefonista o lavoro adeguato. Telefonare 384-078 14-20. A13476

UNIVERSITARIO buona [illegible] inglese, francese, tedesco occuperebbe stagione estiva presso direzione albergo o agenzia turistica disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino».

UNIVERSITARIO 5° Politecnico cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino».

VALENTE dinamico direttore commerciale torinese libero subito, referenziatissimo, offresi. Telef. 336-685.

VENTENNE francese maturità linguistica diploma Oxford stenodattilo corrispondente aut adeguato impiego offresi. Tel. 871-400.

VENTITREENNE sposata pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 759-331.

VENTITREENNE militesente segretario azienda cartolibraria offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino».

VENTENNE pratica quinquennale ufficio approvvigionamenti appena diplomata perforatrice operatrice Olivetti Bull macchine contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9819 — Torino». A12216

VENTISEIENNE capo officina in ramo utensileria capacità ed esperienza offresi adeguatamente presso piccola o media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino». A13516

VENTUNENNE centralinista et lavori vari offresi. Telefonare 518-947 ore mattino. A15137

VENTUNENNE dattilografa offresi subito. Telefonare 675-540.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente ambiziosi anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano. 0824

A. CANTANTI voci nuove concorso regionale Mela d'Oro lancio discografico. Tel. 489-366.

A. CERCASI cantanti per lancio Festival Due Giorni della Canzone italiana e napoletana. Telef. 351-873.

A bambini offresi ottima occasione lancio cantanti Festival Pulcino d'Oro Ancona. Telefonare 551-873.

A casa editrice milanese per ampliamento quadri organizzativi abbisognano elementi ambosessi massima assistenza fisso giornaliero ottime provvigioni. Presentarsi Cattino, via dei Mille 4. A14830

AFFERMATISSIMA società grande marca abbisogna zona Torino ulteriore personale femminile per facile lavoro propaganda alto guadagno. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 0547

ASSICURAZIONI. Società cerca assicuratore giovane dinamico per gestione agenzia Rivoli; preferenza ed assicuratore locale. Offerte con curriculum: Lloyd Adriatico, Ispettorato Superiore, dr. G. Beltrame, via Bottero 17, Torino. Telef. 351-871, 545-311. A11259

ASSUMESI impiegata abilissima paghe operai, contributi, nozioni contabilità generale, stenografia. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, studi, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4557 — Torino».

ASSUMIAMO personale femminile per facile interessante lavoro esterno non produzione. Accademia, Re Umberto 66. A15054

BAMBINI cantanti cercasi, [illegible] Fiori in Passerella. Iscrizioni piazza Castello, 9, piano 3°. Telef. 515-263 dalle ore 15 alle 20. A12182

CANTANTI dilettanti cercasi, importante concorso nazionale. Iscrizioni piazza Castello, 9. Telef. 515-263 dalle ore 15 alle 20. A12182

CERCASI veramente abile, dattilografa proveniente da copisteria. Presentarsi: Minerva, via Pio Quinto nove. A14605

CERCHIAMO nuove voci. Rivolgersi Casa Musicale, Bonafous 7, Torino.

COMMESSA conoscenza mansioni impiegatizie cercasi centro vendita piante appartamento, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5528 — Torino».

CRONOTECNICO con biennale esperienza cercasi da grande industria elettromeccanica zona Francia. Specificare curriculum vitae et pretese a: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

CRONOTECNICO con biennale esperienza cercasi da grande industria elettromeccanica zona Francia. Specificare curriculum vitae et pretese a: «Pubblicità Stampa 4641 — Torino». A13458

DATTILOGRAFA apprendista ufficio presenza cercasi. Manoscrivere requisiti, pretese: Salino, lungopò Antonelli 83. A11801

DATTILOGRAFA computometrista pratica macchine contabili cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino».

DISEGNO grafico giovani spiccate attitudini assume aerostudio. Presentarsi con disegni, referenze mattino Piazza C.L.N. 255. A9842

FUNZIONARIO tecnico - commerciale, con buona esperienza vendite e introduzione mercato, assume importante società produttrice elementi focosorbenti a pareti mobili. Pregasi specificare trattamento richiesto, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Milano». 20871

GIOVANE pluriennale esperienza settore vendite, assicurazioni, pubblicità, libero 1° marzo cerca importante società Torino. Manoscrivere curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 13 — Torino». 0856

GIOVANE ragazza 16-17enne cerchiamo per grande negozio centrale. Indispensabile comunicativa bella presenza. Presentarsi mattino via Cernaia 31. A15310

IMPIEGATA corrispondente ottima pratica lavori ufficio assume media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9851 — Torino». A12502

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE CERCA IMPIEGATO TECNICO DISEGNATORE PROGETTISTA DI AUTOMATISMI E APPLICAZIONI SPECIALI SU MACCHINE UTENSILI. RICHIEDESI ADEGUATA ESPERIENZA. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1238 — TORINO» ALLEGANDO CURRICULUM VITAE. ASSICURASI RISERVATEZZA ET TRATTAMENTO ADEGUATO. A14389

IMPORTANTE copisteria cerca dattilografa. Scrivere: «Pubbl. [illegible] Stampa 4373 — Torino». A12743

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografia, possibilmente paghe per impresa costruzione. Manoscrivere dettagliando curriculum pretese: «Pubblicità Stampa 891 — Torino». 2001

IMPIEGATA solo mattino assume officina meccanica. Telef. 790-577.

IMPIEGATA 20enne cerca importante industria chimica per ufficio di Torino pratica stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1292 — Torino». A15240

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME DISEGNATORI STAMPISTI PRESSOFUSIONE O MATERIE PLASTICHE. IL PERSONALE DELLA DITTA E' STATO AVVERTITO. INVIARE CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5343 — TORINO».

IMPORTANTE MANIFATTURA CORSETTERIA ASSUME ABILE STENODATTILOGRAFA PER UFFICIO FATTURAZIONI E CONTABILITA' CLIENTI. TELEFONARE 772-738.

INDUSTRIA elettromeccanica alessandrina cerca perito elettrotecnico con esperienza da destinarsi settore vendita. Rispondere allegando curriculum dettagliato: Pubbliman, Casella 311, Alessandria. 20790

INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI BORGARO TORINESE CERCA DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 83 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica cintura Torino Ovest assume per direzione generale segretaria stenodattilo corrispondente esperta pubblicità et pubbliche relazioni. Si richiede cultura media superiore, esperienza almeno triennale mansioni specifiche, minimo 25 anni, preferibilmente conoscenza inglese. Specificare curriculum, impegni familiari et altre valutabili per prima selezione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 30418

INGEGNERE meccanico anche neolaureato assume nottissima azienda milanese per proprio stabilimento Tortona. Alter ego per direzione stabilimento. Casella 304/A Sip, Milano. 20893

ISTITUTRICE di lingua tedesca referenziatissima cercasi da distinta famiglia per bambino 5 e 4 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Milano». 20993

ISTRUTTORE guida autoscuola cercasi. Tel. 558-329. A13569

MAGAZZINIERE pratico materie prime, sottoprodotti, cernita filati, sfilacciatura, cerca importante filatura cardata torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MEDIA industria cerca giovanotto e signorina telefonista, fatturista, possibilmente pratico/a commercio ferro, zona corso Francia - Rivoli. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino».

RICORDI e C. [illegible] via Lagrange 33 B cerca per reparto radio H. F. commesso tecnico pratico vendita. Presentarsi lunedì 13-2-67 ore 9 portineria.

RUMIANCA - Società per Azioni - corso Montevecchio 37, Torino - ricerca stenodattilografa, corrispondente tedesco, francese e inglese. Inviare curriculum, referenze e pretese. A14733

SEGRETARIA direzione conoscenza francese inglese stenodattiloscritta esperta, presenza importante industria metalmeccanica ricercasi. Telefono 531-181. 01617

SOCIETA' assume signorina aiuto-contabile. 18-19enne. Tel. 532-323.

SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE ASSUME IMPIEGATI DOPO FAVOREVOLE ESITO PERIODO PROVA, PER SVILUPPO ORGANIZZAZIONE CONTATTI CLIENTELA. SPECIFICARE ETA', ISTRUZIONE, CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 39 — TORINO».

STUDIO tecnico cerca stenodattilografa anche 1° impiego. Tel. 758-787.

TECNICO elettronico esperto impianti telecomunicazioni cerca ditta azienda torinese [illegible] Germania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino». A9737

TECNICO pratico [illegible] trasformazione materiali et movimento magazzino. Presentarsi sabato pomeriggio: Stellerino, via Pirelli 1. 2001

VENDITORE per Torino e provincia cerca industria paste alimentari. Richiedonsi: 24-30 anni età; istruzione media superiore; esperienza vendita beni largo consumo; auto propria. Offronsi stipendio 120.000 per 14; rimborso auto L. 30/km. Inviare curriculum manoscritto a Pubbliman Casella 160 G Milano.

VIGORELLI macchine per cucire ricerca per ampliamento organizzazione Torino produttori produttrici. Offresi stipendio, provvigione, premi. Presentarsi pomeriggio via Sagra San Michele 12. 2001

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE commessa occuperebbesi esclusa alimentari. Telefonare 799-138.

AGGIUSTATORE di banco, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino». A15211

AIUTO cuoco lavapiatti 47enne referenziato occuperebbesi. Pisu Benedetto, via Ormea 119.

ALESATORE offresi mezza giornata anche come radialista. Tel. 884-226.

APPRENDISTA 18enne offresi volenteroso a seria ditta pratico stilleria acqua gassata. Azienda Ciro via Volpiano n. 29, Torino.

APPUNTATO C.C. massime referenze occuperebbe posto, fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA camionista impiegherebbesi mezza giornata anche con propria autovettura. Telefonare 369-184.

AUTISTA con Leoncino pratico consegne trasporto mobili offresi ditta. Telefonare 273-416. A12103

AUTISTA con Opel Caravan cerca combinazione anche saltuaria. Telefonare 779-190. 2001

AUTISTA con furgone centinato offresi presso ditta. Telef. 725-648.

AUTISTA di macchina e camion lunga esperienza offresi. Telefonare 297-335. A14690

AUTISTA fattorino piemontese ventottenne patente B pratico città libero subito offresi. Tel. 541-039.

AUTISTA patente B offresi referenziato torinese libero subito. Telefonare 471-719. A15203

AUTISTA patente C pratico città consegne libero mezza giornata offresi. Telef. 798-071. 15539

AUTISTA patente C con macchina propria o senza libero subito offresi. Telefonare 81-634.

AUTISTA patente C lunga esperienza guida, anni 52, offresi famiglia signorile, presso ditta fattorino. Telefonare 678-040 ore pasti. A12327

AUTISTA patente C invalido vendito solo lunga pratica volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 80-052.

AUTISTA patente C praticissimo città Piemonte pratico ribaltabili offresi seria ditta. Telefonare [illegible].

AUTISTA patente D-E pubblica 33enne pratico città qualsiasi lavoro, libero subito, offresi. Telefono 386-493. A14817

AUTISTA torinese 36enne, patente D, lunga pratica, offresi; ottime referenze, pratico città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4517 — Torino». A12354

AUTISTA trentenne colto bella presenza tedesco parlato disposto viaggiare Italia estero offresi a ditta o privato. Telefonare 884-521.

BABY sitter, referenziata occuperebbesi ore pomeridiane. Tel. 587-033.

BAMBINAIA referenziata offresi disposta anche trasferirsi. Tel. 538-020 ore 14-21. A14587

BAMBINAIA offresi custodia bimbo per ore diurne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

(Continua a pag. 14)

Sensazionali novità al Salone torinese dell'Abbigliamento

Mary Quant (dopo le minigonne) inventa le «donne-foot ball»

La rivoluzionaria di Carnaby Street sarà presente con il sarto dei «Beatles» - Gli espositori lanceranno per l'autunno-inverno '67-'68, la linea sprint che consenta rapidi cambiamenti stagionali del guardaroba - In omaggio alle Olimpiadi, creato il «rosso Messico» - Agli uomini verranno proposte le pellicce in fibra sintetica: i colori varieranno dal cammello al verde muschio e al marrone

Fra otto giorni a To-Esposizioni si aprirà il Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento. A questa 24ª edizione del Samia partecipano oltre 400 industrie dell'abbigliamento che dal 17 al 20 presenteranno le collezioni femminili, maschili e per ragazzo, per l'autunno-inverno 1967-68. Sulla più grande passerella europea dell'abito già confezionato, sfileranno migliaia di modelli dedicati ad una vasta platea di commercianti, operatori economici, esportatori e grossisti che da questo Mercato specializzato e settori merceologici, trarranno un preciso indirizzo circa gli orientamenti di quel genere di moda che oggi interessa la grande maggioranza dei consumatori. Per ragioni di ordine tecnico quest'anno il pubblico non sarà ammesso a visitare il «Samia».

La Rassegna, oltre ad offrire una visione simultanea dell'80 per cento della produzione nazionale dell'abito fatto, ospita numerose aziende estere e fra esse farà spicco quella di Mary Quant, la «rivoluzionaria» di Carnaby Street che ha scelto questa gigantesca vetrina della confezione per lanciare le sue clamorose novità con un positivo rilancio commer-

Modello in «jersey» di lana ispirato alle maglie dei giocatori di calcio e ai loro colori

ciale. Il famoso sarto dei Beatles, Mr. Dougie Millings, metterà in risalto lo stile inglese nella versione tradizionale di sapore romantico e nella particolare elaborazione di una moda d'avanguardia dedicata ai giovani.

Le anticipazioni del prêt-à-porter che appariranno fra circa dieci mesi nelle vetrine delle boutiques, dei negozi d'abbigliamento e dei grandi magazzini, si annunciano particolarmente interessanti sia sotto il profilo «moda» sia sotto l'aspetto economico per la stabilità dei prezzi apertamente dichiarata dai produttori. In tema di linee il «Samia» lancia lo stile «sprint» che sarà il «via» ad una nuova evoluzione del prêt-à-porter. Agile, scattante, ricca di sprint in confezione industriale, proiettata verso una moda in libertà, consente rapidi cambiamenti stagionali del guardaroba, una scelta sempre più varia e ampia di prodotti di abbigliamento adeguati ad ogni età e alle molteplici esigenze della vita moderna.

Le tendenze generali rivelano un taglio asciutto e snello sia nei tailleurs che nei mantelli, punteggiato dagli effetti decorativi dei bottoni e dei dettagli, è previsto il ritorno della «cappa», coordinata con l'abito e con il tailleur. Lo stile militare è confermato nel cappotto sportivo per le giovani, mentre il mantello elegante risente di un taglio a piramide delineato dalle spalle minute e da motivi che segnano il punto vita in alto e la svasatura all'orlo. Il tailleur-pantalone per città e per il tempo libero è presente nella maggior parte delle collezioni, realizzato in tessuti di lana pettinata, in tinta unita, in fantasia quadrettate e rigate.

Per il dopo sei, si userà l'impiego di tessuti ricchi di colore e di disegni. Gli effetti luccicanti dei laminati prevalgono negli abiti in maglia per la sera ravvivati dai giochi delle rigature e dalle fantasie dei disegni astratti. Mary Quant si è ispirata per alcuni modelli all'abbigliamento sportivo dei giocatori di calcio e di tennis. L'importanza del colore è ancora accresciuta nei campionari femminili: emerge la gamma del «verde» in varie tonalità, dal verde prezzemolo, mela, prato e menta, a cui fa seguito la teoria degli azzurri nelle sfumature «fredde» del «blu artico», «mare del nord» alle tinte più brillanti dell'azzurro mediterraneo fino al blu marino. In omaggio alle Olimpiadi, che si svolgeranno a Città di Messico, i confezionisti si sono trovati d'accordo per lanciare al «Samia» il rosso «Messico», un vividissimo tono di rosso che tende all'arancione. Il turchese, il fucsia, il rosa shocking, il giallo sole e l'arancio di Sicilia completano la serie dei colori vivaci. Non mancano le tradizionali tinte classiche come il nero assoluto, il cammello, il grigio medio ed il marrone cacao.

Molto colore si prevede anche per il settore della moda da uomo: gli «spezzati» sono caratterizzati dalla giacca a vistosi riquadri che legano le tonalità del verde al marrone tapezio ed al viola cupo. Il taglio maschile è piuttosto aderente al torace e tende ad una leggera svasatura al fondo; i revers evadono dalle solite formule per assumere dei tagli originali; gli occhielli alla giacca scompaiono; i pantaloni a vita bassa, aderenti ai fianchi, si allargano moderatamente al fondo. Nei cappotti maschili la linea classica si alterna alla foggia militare sottolineata dai colletti e risvolti ampi alla «Napoleone» e pare che questo stile si affermerà nel gusto dei giovani. I ragazzi italiani, nel quadro della moda nazionale, cominciano ad avere un gusto proprio e determinano una netta indipendenza dalle consuete formule. La giacca a quattro bottoni, piuttosto lungo, d'intonazione edoardiana, marcata dall'evidenza delle rigature e dai riquadri grandi, rientra nel gusto dei giovani. La pelliccia per gli uomini sarà una delle novità del «Samia». Realizzata in fibra sintetica, sul tipo dell'orsetto o peluche, porta il nome di «Teddy» e verrà presentata nei colori cammello, verde muschio e marrone.

Per abiti e cappotti maschili i colori che trionferanno nell'autunno-inverno '67-'68 sono il verde artico, il cuoio antico, il marrone senegalese ed una variazione di toni grigi definita «grigiante».

Elsa Rossetti

— Papà, sono allarmata. Quando non urli per un mio vestito nuovo vuol dire che sono terribilmente fuori moda.

Pigiama per pomeriggio in panno stampato a vivaci colori

LA SETTIMANA NELLE BORSE

La cedolare e le scadenze fanno arretrare la quota

All'appesantimento hanno contribuito anche i timori di una crisi di governo - La perdita è dell'1,6 per cento e l'indice è sceso a 74 - Attività ridotta anche nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Grandi incertezze per le nostre Borse: numerosi sono gli interrogativi e le incognite e i mercati mobiliari non potevano non risentirne. Il problema numero uno continua ad essere quello relativo alla cedolare ed alla vigilia delle scadenze tecniche — martedì la risposta premi, mercoledì i riporti — le sistemazioni relative hanno nell'attuale atmosfera di perplessità un peso non indifferente. Ne è risultata una settimana nervosa e contrastata con tendenza prevalentemente riflessiva e il lavoro si è mantenuto entro quantitativi piuttosto ridotti.

Lunedì riunione incolore e senza particolari spostamenti di corso (—0,1%). Martedì gli affari si sono ancora più ridotti con un minimo settimanale di 1.035.000 e la quota ha segnato un arretramento dello 0,4%. Mercoledì si registrava un breve ricupero (+0,4%) mentre giovedì e ieri l'intonazione ritornava cedente, con una perdita complessiva dell'1,46 per cento anche in conseguenza di voci su presunte difficoltà per alcuni operatori.

Nello scialbo quadro generale alcuni titoli hanno continuato a godere, specie nei momenti di maggiore vivacità del mercato, di un certo interessamento. Si è resa notata, specie mercoledì, una discreta animazione per la Snia Viscosa e la Châtillon. In buona luce anche i Mercuriferi che sono andati spesso controcorrente con il secchi rialzi e affari animati. Resistente la Mondadori. Qualche sporadico sprazzo hanno avuto anche altri titoli quali Marelli, Monteponi e Binda, mentre ormai estinto sembra l'interessamento per la Fiasc.

A parte queste iniziative isolate, ben poco si è visto. Diversi titoli primari hanno registrato scambi eccezionalmente bassi e questo mostra che perfino la clientela differenziale è rimasta in prudente attesa. L'ottava termina con una perdita dell'1,6% e l'indice passa da 75,23 a 74. E' da rilevare comunque che la quota si trova sempre a livelli superiori, sia pur di poco, a quelli della fine del mese borsistico di gennaio (73,11) e poco molto discosto da quelli del mese di dicembre 1966 (74,29).

E' un vero peccato comunque che l'attuale momento borsistico non permetta di valutare pienamente i favorevoli risultati d'esercizio che si prevede emergeranno da diverse riunioni assembleari. Ad esempio alcune anticipazioni sul bilancio Olivetti, che sarà presentato ai soci, convocati il 16 corrente, annunciano un aumento del 12,3% del fatturato del gruppo. Aumenteranno anche gli utili netti; il dividendo proposto rimarrà probabilmente invariato ma si avrà un cospicuo incremento delle riserve.

Con il nuovo mese borsistico verrà iniziata la quotazione delle azioni Montecatini-Edison: ogni azione Edison verrà sostituita con due azioni Montecatini-Edison e ogni 10 Montecatini con 13 del nuovo gruppo.

Nel reddito fisso attività in leggera diminuzione; le voci primarie continuano comunque a godere di un interessamento buono a prezzi resistenti.

A Wall Street settimana di consolidamento, dopo i precedenti rialzi con prevalenza di frazionali ribassi peraltro ben contenuti. Mercoledì, comunque, si è avuto un ulteriore miglioramento con l'indice a 860,97, nuovo massimo dall'agosto 1966 in seguito alle prospettive di soluzione della crisi del Vietnam. Sempre a livelli molto elevati di scambi.

Ottava scialba, con scarsi affari e prezzi in lieve cedenza, a Londra. Mercato discretamente in rialzo a Parigi. In buona luce i valori dei Grandi Magazzini e dell'Elettronica. Irregolare e contrastata Francoforte, per motivi di ordine prevalentemente tecnico e finale migliore a Zurigo, dopo una cedente riunione iniziale.

Sempre sostenuta la lira sui mercati internazionali e nulla da segnalare per l'oro.

T. C.

Si chiamerà Valrutor

Una nuova stazione di sport invernali vicino a La Thuile

Una funivia (in fase di avanzata costruzione) collegherà il centro con Les Suches - Previsto un moderno villaggio con 2400 posti letto

Aosta, sabato sera.

A La Thuile, in Valle d'Aosta, sta sorgendo una nuova stazione sciistica che prenderà il nome di Valrutor. Il progetto è degli architetti valdostani Giuffré e Castelli e degli svizzeri Koechlin e Moser, di Ginevra. «Progettare una stazione di sport invernali — ha dichiarato l'architetto Carlo Maria Giuffré — è una cosa piuttosto complessa e non può essere l'opera estemporanea di un singolo, ma il risultato di approfonditi esami, di accurate indagini, di lunghe discussioni. Ne deriva la necessità di affidare l'incarico a un gruppo di progettisti, il quale deve essere costantemente seguito e consigliato da un Comitato di esperti».

Il primo risultato da conseguire è quello di evitare di incorrere negli errori che si sono verificati nelle stazioni già funzionanti. Dopo aver individuato la zona, i promotori vogliono conoscere nel più breve tempo possibile quale sarà l'importanza della stazione, il numero degli impianti che dovranno sorgere, il luogo dove questi saranno installati, il loro costo e l'ordine con il quale dovranno essere realizzati. Elemento essenziale per rispondere a questi interrogativi è ciò che si chiama l'«area sciabile» e cioè i pendii in cui la neve è abbastanza alta, l'orientamento favorevole, l'innevamento abbastanza lungo e la pendenza adatta al tracciato delle piste.

L'estensione di questa area riservata allo sci determina evidentemente il numero e l'importanza dei mezzi di risalita e il numero massimo degli sciatori che possono muoversi contemporaneamente sulle piste nelle condizioni di clima più favorevoli. Il numero degli sciatori determinerà la quantità delle abitazioni, delle attrezzature alberghiere, dei negozi e dei servizi, delle diverse installazioni sportive, delle strade di accesso e di circolazione interna, dei parcheggi e di tutti gli altri impianti di varia natura che sono necessari alla vita della comunità.

Per determinare l'area sciabile i tecnici debbono individuare nella zona messa a loro disposizione, i boschi troppo fitti, i terreni rocciosi, quelli troppo accidentati e quelli piatti, i luoghi di difficile accesso; in breve, le aree in cui lo sci è impraticabile. Tutto ciò che resta rappresenta l'area riservabile allo sci. Quest'area, però, in genere è molto eterogenea perché presenta pendenze e altitudini diverse, varia esposizione, accessi più o meno rapidi e facili, e quindi ha una diversa capacità di attrazione sugli sportivi. D'altra parte non tutti gli sciatori hanno gli stessi gusti e la stessa abilità e diventa pertanto necessario cercare di valutarne la probabile ripartizione sulle piste. A questo punto entrano nel gioco anche le statistiche.

Ad esempio, con riferimento all'abilità, bisogna tener conto che su mille sciatori ve ne sono 250 deboli, 450 medi, 300 forti. Sulla scorta di questi dati è possibile determinare il numero dei mezzi meccanici di risalita, che saranno scelti in modo da servire tutta l'area riservata allo sci, assicurando il tempo di percorso più breve possibile e diventa relativamente facile determinare il numero degli sciatori e stabilire quindi le dimensioni della stazione.

Si può procedere quindi al progetto del nucleo centrale. «Ma attenzione — dice l'architetto Giuffré — il nucleo centrale non deve essere assolutamente concepito come un agglomerato di costruzioni capaci soltanto di assicurare a ciascun ospite un luogo per riposarsi e per nutrirsi. Una stazione sciistica è essenzialmente una stazione di vacanza e quindi deve suscitare negli ospiti, che generalmente vengono dalle città, quel qualche cosa che ne favorisca la distensione: quello che i francesi chiamano il "dépaysement". Chi si prende una vacanza, lo fa evidentemente per dimenticare la vita quotidiana per un po' di tempo. La sua rapidità di dimenticare dipenderà essenzialmente dall'atmosfera che troverà nella stazione che ha scelto».

«Per l'uomo di città l'abolizione dell'automobile è un fattore essenziale. Un soggiorno a Venezia, a Zermatt, a Sans-Fee ce ne convincono. L'ospite della stazione parcheggia l'automobile all'arrivo e non la toccherà fino al momento della partenza soltanto se potrà dimenticarne i vantaggi».

Ciò significa che le distanze da percorrere debbono essere brevi e quindi occorre evitare di disseminare la località di chalets individuali, costruiti senza ordine secondo l'idea del proprietario e secondo la disordinata distribuzione dei singoli appezzamenti di terreno.

La stazione di Valrutor si basa su questi concetti. Ne è scaturito un piano che prevede un totale di 2400 posti-letto, pari a circa 119 mila metri cubi, corrispondenti a circa 35 mila metri quadrati di superficie. Attualmente è in fase di avanzata costruzione la funivia che collega il centro di Valrutor con Les Suches, ed è prossima l'ultimazione del primo fabbricato che comprenderà le prime ottanta unità di abitazione. Il terreno sul quale sorgerà Valrutor è molto bello. E' distribuito nel senso nord-sud, con una lunghezza di circa 800 metri. I due poli sono costituiti dal villaggio di Entrèves di La Thuile e dalla stazione della funivia. Una passerella che unisce le due sponde del torrente in corrispondenza della stazione della funivia, permetterà in futuro a Valrutor di continuare il suo sviluppo sulla sponda destra, in direzione di Villaret, l'antico villaggio operaio dei minatori della Cogne.

L'accesso al nucleo centrale è situato in fondo al bacino della Dora, che offre vasti terreni piani adatti alla sistemazione di parcheggi, i quali, per questa ubicazione, rimangono relativamente fuori vista. Alcune strade riservate ai pedoni, ed indipendenti da quelle destinate ai veicoli, formano la principale rete di circolazione interna della stazione. Circolazione prevalentemente pedonale quindi, in modo da garantire uno dei fattori fondamentali per il «dépaysement». Questa circolazione sarà convogliata in un passaggio posto tra i campi di sci e il nucleo centrale, passaggio che alcuni promotori hanno definito «il fronte della neve», cioè il luogo di incontro tra sciatori e pedoni, una via sempre variata, aperta da un lato allo sport e animata dall'altro da negozi, locali pubblici e gallerie coperte e riscaldate.

Nel centro di Valrutor è prevista anche la costruzione di un complesso ricreativo: sorgerà in prossimità del «fronte della neve» e comprenderà una «patinoire», una piscina riscaldata e altri impianti destinati allo sport e allo svago.

Italo Vaglienti

Il tempo per il week-end

Nevica in montagna e piove sulla Liguria

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità su Liguria e su Alpi orientali. Su Sardegna, Sicilia, regioni meridionali e centrali adriatiche nuvolosità irregolare, con probabili isolate piogge sulle isole e nevicate residue su Marche e Puglie. Temperatura: stazionaria attorno ai valori normali».

AOSTA, sabato sera.

Cielo coperto in Valle Aosta, con possibili nevicate oltre i 2500 metri di altitudine. Temperature della mattinata: Aosta 2°, Courmayeur 0°, Breuil —5°, rifugio «Torino» —8°. A Courmayeur e a Cervinia si attende una grande folla di turisti.

SESTRIERE, sabato sera.

Una nebbia fitta sovrasta tutta la zona del Sestriere; verso le sette è cominciato a nevicare. Le piste sono in ottime condizioni di sciabilità. La temperatura, nelle ultime ventiquattr'ore, si è abbassata sensibilmente; stamane il termometro segnava —10°. Tutti i mezzi meccanici di risalita sono in funzione. In questi giorni è notevole l'animazione di turisti italiani e stranieri.

CUNEO, sabato sera.

Cielo coperto su tutto il Cuneese e temperatura in leggero aumento: +4° in città alle otto. Nei centri di sport invernali l'abbondante nevicata di domenica scorsa ha nuovamente aperto tutte le piste, alcune delle quali erano state chiuse per mancanza di neve. Sono in funzione gli impianti di risalita di Limone, Limonetto, Tre Amis, Pontechianale, Entracque, Sambuco, Prinardo, Bagni di Vinadio, Crissolo, Frasso, Frabosa, Artesina, Valle dei Castori. Fra oggi e domani è atteso l'arrivo di almeno diecimila turisti, fra cui duemila francesi della Costa Azzurra.

SANREMO, sabato sera.

Le condizioni del tempo si mantengono discrete; la temperatura è leggermente diminuita (nove gradi alle ore 8). Stamane il cielo era parzialmente nuvoloso.

GENOVA, sabato sera.

Una nuova ondata di maltempo ha investito la costa ligure: nell'entroterra del Golfo del Tigullio (dal passo del Bracco a quello di Cento Croci) è caduta la neve; a Genova e in alcuni centri della Riviera è piovuto ieri e durante la notte. Stamane il cielo è coperto. La temperatura è di 4° in città, si aggira fra i 6 e gli 8° sulla costa, ed è appena al disopra dello zero nell'entroterra. Il mare è leggermente mosso.

ASTI, sabato sera.

Sull'Astigiano il cielo è parzialmente sereno. La temperatura stamane era di 4°; massima di ieri 8°.

SPORT

Il calcio deve tornare a divertire le folle

Juventus-Fiorentina: promessa di bel gioco

Un confronto elettrizzante

Di scena al Comunale attacco e difesa record

La prima linea dei toscani ha già segnato 37 goals, la difesa dei bianconeri ha subito soltanto 8 reti - Fra i torinesi, Salvadore sostituito da Sarti, che avrà il compito di controllare Hamrin

Juventus-Fiorentina. E' il primo «big-match» del girone di ritorno, la prima grande rivincita della stagione. Nello scorso ottobre, allo stadio toscano, i bianconeri di Heriberto Herrera vinsero il confronto per 2 a 1 con un goal di De Paoli segnato a cinque minuti dalla fine (e vogliamo qui ricordare che il migliore in campo risultò però Anzolin) ma al [illegible] juventino pochi concedettero il credito che forse meritava. Comunque ora i viola di Chiappella vengono a restituire la visita agli amici torinesi con la speranza di... restituire anche il risultato.

Da quel lontano 2 ottobre molto tempo è passato: i juventini hanno fatto strada, si sono «fermati» una sola volta — ed inopinatamente — a Roma proprio al 90' e per un banale autogoal. Così le [illegible] sbocciate a Firenze sono in effetti fiorite e si sono anche rinvigorite. In casa bianconera è proibito parlare di scudetto, perché Heriberto Herrera sostiene che la sua squadra gioca domenica per domenica, senza traguardi lontani, il che non significa però una rinuncia al titolo di campione.

Per il confronto con la Fiorentina, regna [illegible] attesa, e nell'ambiente stesso della società è diffuso anche qualche timore. L'assenza di Salvadore squalificato, è considerata importante anche se il sostituto Sarti viene giudicato elemento valido per ricoprire molti ruoli. Salvadore è un giocatore di classe, sa inserirsi con sufficiente autorità pure all'attacco: basta ricordare che il primo goal alla Fiorentina è stato segnato proprio da lui e conviene anche non dimenticare che domenica a Lecco una sua puntata in avanti ha permesso a De Paoli di realizzare la seconda rete. Sarti è più difensore e si teme che la squadra possa accusare la mancanza di un uomo capace anche di appoggiare l'attacco.

Logico che Herrera non voglia seguire il nostro ragionamento: il tecnico paraguaiano è per il gioco collettivo e oltre tutto non vorrebbe demoralizzare Sarti al quale chiederà domani il difficile impegno di controllare Hamrin.

Per il resto formazione solita, anche perché le ultime prove hanno dimostrato che il complesso gira a pieno regime ottenendo risultati soddisfacenti. La Fiorentina è (alla pari con l'Inter) la squadra che ha segnato più goals, trentasette, mentre la Juventus vanta il record della difesa più forte, otto reti incassate alla pari con il Cagliari. Queste cifre potrebbero far pensare ad una tattica prudente dei padroni di casa impegnati di fronte ai dilaganti giovani «viola», comandati da Hamrin. Forse non sarà così, perché Chiappella non vorrà rischiare troppo. Comunque esistono le premesse per una bella partita, alla quale dovrebbe far cornice la folla delle grandi occasioni.

La comitiva bianconera è da ieri a Villar Perosa in ritiro collegiale. Herrera ha annunciato la formazione, che comprende anche Bercellino, [illegible] mercoledì contro il Dundee.

Giulio Accatino

Chiarugi, Merlo e Brugnera: giovani «viola» alla ribalta

San Siro, ore 15

L'Inter oggi anticipa con l'Atalanta

MILANO, sabato sera.

Inter ed Atalanta scendono in campo oggi alle 15 per disputare una partita valevole per la terza giornata di ritorno del campionato di serie A. La squadra milanese ha potuto fruire dell'anticipo di 24 ore per poter godere di un giorno di più di riposo, in vista della gara di mercoledì contro il Real Madrid.

La partita con la formazione campione di Spagna costituirà, per Helenio Herrera ed i suoi giocatori, l'occasione della grande rivincita. Lo scorso anno infatti il nuovo Real di Miguel Muñoz eliminò l'Inter dalla Coppa dei Campioni, togliendole il titolo di campione d'Europa e facendole perdere, d'un sol colpo, anche quello di campione del mondo.

Adesso l'Inter intende dunque prendersi la rivincita sul club spagnolo e proseguire nel contempo per la strada che può condurla alla riconquista sia del titolo di campione d'Europa che di quello di campione del mondo.

Nonostante queste premesse, tuttavia, l'allenatore nerazzurro ha cercato di minimizzare per tutta la settimana l'importanza della gara. Herrera ha parlato pochissimo dello scontro con il Real Madrid, per indurre i suoi giocatori a concentrare tutta la loro attenzione sulla partita odierna. «Prima dovremo liberarci dell'Atalanta, ha continuato a ripetere, e poi penseremo al Real Madrid».

In realtà nonostante abbia perso la partita d'andata per 5-0, l'Atalanta non scende a San Siro in vesti dimesse. La squadra bergamasca non incassa un solo goal da ben cinque domeniche ed ha recentemente pareggiato anche sui campi munitissimi del Milan e della Juventus.

Mazzola e C. non vogliono perdere

Il Torino a Venezia: una trasferta «calda»

Non gioca Combin, Rocco incerto tra Facchin e Fanello

Venezia, sabato sera.

Non ci sono dubbi sulla formazione che domani affronterà a Sant'Elena il Torino: Segato ha convocato tredici giocatori e se, come la logica esige, si toglie dal mazzo il portiere di riserva Vincenzi e se si toglie, ancora, Pochissimo, ne restano undici giusti giusti. I neroverdi a cui è affidato il compito di giocare contro i granata sono: Bubacco; Grossi, Mancini; Cancian, Nanni, Benitez; Bertogna, Beretta, Manfredini, Mazzola II, Dori.

Segato ha voluto restituire a Benitez un ruolo più consono alle sue possibilità tecniche e tattiche ed ha richiamato in attacco un altro giocatore in vena di mettersi in bella mostra, un Manfredini assetato di goal. Queste due varianti, secondo gli intendimenti dell'allenatore e secondo le speranze dei tifosi, dovrebbero dare a tutta la manovra dell'«undici» una spinta maggiore.

Gli undici titolari e le due riserve hanno lasciato Venezia ieri sera per il ritiro di Montegrotto Terme, da dove raggiungeranno direttamente [illegible] di Sant'Elena una mezz'ora prima dell'inizio della partita.

Nonostante le speranze che si notano nel clan neroverde c'è qualcosa che non va in questo Venezia. La piccola rivoluzione, conclusasi con l'allontanamento del capitano Spagni, rinviato a casa con il minimo dello stipendio, ha lasciato i suoi segni. Una certa divergenza di opinioni, sul piano disciplinare più che su quello tecnico, si è manifestata tra l'allenatore Segato e il commissario straordinario Gatto e soltanto una affermazione piena potrebbe restituire alla squadra la fiducia e al pubblico dei tifosi le speranze. Senza contare — ed è ciò che importa, soprattutto — che in un racconto chiaro finirebbe per naufragare anche il dissidio sorto tra commissario ed allenatore. Il quale ultimo, a proposito della «piccola rivoluzione» ha detto: «Senza riserva alcuna posso affermare che sul piano della volontà nessuno a Bergamo è venuto meno al proprio dovere. E' un momento delicato ed, ovviamente, bisogna intervenire drasticamente al primo sintomo di sospetto, ma quanto è accaduto a Bergamo non mi autorizza a dire che i miei ragazzi non si sono battuti».

Rocco ha annunciato che solamente questa sera comunicherà la formazione dei granata. Da Torino è giunta la notizia che Combin non potrà giocare, ed il franco argentino è rimasto addirittura a casa. Il *forfait* del centro-avanti ha innervosito Rocco, il quale è stato pure piuttosto scosso dalle critiche riportate dai giornali sulla prova dei suoi granata giovedì a Ravenna. Anche in mancanza di comunicazioni ufficiali si può comunque prevedere che il Torino giocherà a Venezia con: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin (o Fanello).

Benitez

A Bologna il Cagliari rivelazione

Bologna, sabato sera.

La squadra-rivelazione del campionato, il Cagliari, scenderà domani allo stadio comunale di Bologna e la partita si presenta ricca di motivi interessanti e polemici. Il Cagliari ha perduto a Milano e vuole rimettersi prontamente in carreggiata; il Cagliari ha per allenatore Scopigno il quale nella passata stagione fu bruscamente licenziato dalla società rossoblù dopo solo cinque giornate...; il Cagliari, infine, nel girone di andata rimandò sul continente il Bologna col pesante fardello di quattro reti (senza incassarne nessuna). Fu proprio dopo questa sconfitta che i dirigenti emiliani dettero vita alla politica di forza, affibbiando multe.

E' logico dunque pensare ad un incontro vivace e combattuto, anche e soprattutto per il valore effettivo del Cagliari che non si rassegnerà ad una condotta passiva. Il Bologna ha avuto un'impennata di orgoglio vincendo a Foggia con la squadra imbottita di riserve: e fu il solito «miracoloso» Turra di questa stagione, a risolvere come altre volte, la partita. Turra è l'uomo del momento. Carniglia ha scoperto che la squadra non può fare a meno di lui e lo usa in tutti i ruoli: terzino, stopper, laterale d'attacco, mezz'ala e ala. Appunto per far posto a Turra, visto che Fogli sembra tornato in buone condizioni, l'allenatore lasciando indisponibile Perani lascerà a riposo anche Pace, il quale dovrà anche cedere il ruolo di centravanti (Nielsen non è ancora guarito dallo stiramento) a Paganini.

Ecco la probabile formazione del Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Paganini, Haller, Pascutti.

Il Cagliari giocherà probabilmente con: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Tiberi (Vescovi), Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Nella serie B si sta già lottando per sfuggire alla retrocessione

Genoa a caccia di punti

Genova, sabato sera.

In attesa di poter recuperare Lodi e qualche altro elemento, Tabanelli ha deciso di schierare, per l'incontro con il Livorno, la formazione che avrebbe utilizzato ad Arezzo se non avesse dovuto rinunciare poi a Taccola e a Petroni. I due rientrano domani e, date le loro caratteristiche, dovrebbero dare una maggior incisività alla prima linea.

Ma il problema maggiore del Genoa è dato soprattutto dalla mancanza di organizzazione a centro campo, dall'assenza cioè di almeno un uomo capace di dare un po' di ordine e di idee al gioco dei rossoblù. E la squadra, inoltre, ha bisogno di calma e di tranquillità in un momento come questo che è estremamente delicato. Dopo il recente disorientamento, ed il cambio dell'allenatore si vedrà domani se, in questi ultimi quindici giorni, Tabanelli è riuscito a mettere un po' d'ordine.

Avvertire l'importanza dell'incontro è superfluo. Il Genoa si gioca la salvezza. La vittoria sul Livorno lo rilancerebbe in classifica e gli ridarebbe il morale necessario per battersi con vigore; una nuova disavventura potrebbe avere, invece, conseguenze forse irreparabili.

Questa la formazione che scenderà in campo contro il Livorno: Grosso; Cocchi, Campora; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Brambilla, Petroni, Petrini, Locatelli.

La Samp imbattibile?

Genova, sabato sera.

Ancora imbattuta dopo venti giornate di campionato, la Sampdoria conta di superare indenne anche il non facile confronto [illegible] domani a Pisa, contro un'avversaria che nella gara d'andata riuscì tuttavia a bloccare i blucerchiati [illegible] zero a zero. L'impresa non è impossibile: la squadra di Bernardini ha ripetutamente dimostrato di essere la migliore formazione della serie B. La sua difesa, insieme a quella del Varese, è la più salda (dieci reti incassate in venti incontri), il suo attacco è il più forte, insieme a quello del Modena (ventisei reti segnate). C'è un equilibrio fortissimo tra i vari reparti.

I blucerchiati partiranno vanno a Pisa consci del loro valore e delle loro possibilità puntando, se non proprio sul successo pieno, almeno sulla divisione dei punti, un risultato di per sè [illegible] altamente apprezzabile. Per l'occasione rientrerà Morini, cosicché la Sampdoria riprenderà il suo schieramento standard.

Questa, pertanto, è la formazione annunciata: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

Nel Novara esordio di Meriggi

NOVARA, sabato sera.

In seguito della squalifica per una giornata inflitta ad Udovicich, il trainer del Novara, Molina, proseguendo la sua politica del «largo ai giovani» farà esordire domani nel ruolo di centro-mediano, Meriggi, un ragazzo di 19 anni ingaggiato dal Fanfulla e che ha dato ottima prova nel campionato riserve. Per il resto, nessuna variante rispetto alla formazione vittoriosa domenica scorsa sul Catania.

Il confronto con la Reggina è atteso a Novara con spirito polemico: proprio i calabresi lo scorso anno inflissero agli azzurri la prima di una serie di sconfitte che portarono il Novara sull'orlo della retrocessione. «Abbiamo un conto aperto con la Reggina — dicono i tifosi novaresi — e speriamo domani di chiuderlo a nostro favore».

L'impresa non è tuttavia facile anche se il Novara, ultimo in classifica a metà del girone d'andata, è in netta ripresa.

Questa la formazione per domani: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Meriggi, Vitterino Calloni; Gavinelli, Broggi, Giampiero Calloni, Maschiaroni, Milanesi.

I grigi senza Lojacono

Alessandria, sabato sera.

I grigi sono partiti ieri per la duplice avventura nel Sud, che li vedrà impegnati in due successive difficilissime trasferte, a Palermo e a Catanzaro. Domani, a Palermo, gli uomini di Szekely dovranno vedersela con i rosanero, che nel girone di andata furono sconfitti al Moccagatta per 4 a 1. Fu allora una grande giornata per Pasquino, il quale mise a segno ben tre reti. Domani però, l'attaccante grigio sarà assente, essendo stato mandato in montagna perché bisognoso di riposo. Mancherà ancora Lojacono, non del tutto ristabilito da un nuovo infortunio a un ginocchio, nè si avrà l'atteso esordio in maglia grigia di David. Infatti, il nuovo acquisto è stato una intera settimana a letto con l'influenza, e solo martedì prossimo riprenderà

Bruno Nicolè

Il Savona a Varese

Savona, sabato sera.

Il Savona si è intensamente preparato per il difficile incontro che l'attende domani a Varese. Occhetta ha sottoposto i giocatori ad una serie di esercizi atletici, facendo sostenere a titolari e rincalzi una partita.

La prova è stata soddisfacente, e l'allenatore è apparso evidentemente soddisfatto delle prestazioni dei giocatori. I dubbi che il tecnico savonese nutriva per Pruti e Benigni, rimasti infortunati durante la partita con la Reggina, sono stati presto fugati dai due atleti, che hanno dimostrato di non risentire dei colpi subiti.

Recuperati [illegible] Pruti e Benigni, Occhetta ha dichiarato che la formazione che scenderà in campo a Varese sarà la stessa degli ultimi vittoriosi incontri, e cioè: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Fascetti, Pruti, Spanio, Gilardoni.

CAMPIONATO DI SERIE C

Tra Monza e Como duello a distanza

Il Verbania ospita il Treviso - La Biellese a Solbiate

Le ambizioni del Como ad insidiare il primo posto del Monza saranno messe sin da domani a dura prova. Gli azzurri giocheranno infatti in trasferta, a Legnano, contro un avversario decisamente temibile, mentre il Monza dovrebbe avere un compito assai meno difficile affrontando sul proprio campo la Pro Patria.

C'è quindi la possibilità che i monzesi riacquistino, almeno parzialmente, questo vantaggio ridottosi ormai a soli due punti in seguito alla sconfitta subita domenica scorsa proprio ad opera del Como. La Pro Patria, infatti, è squadra di bassa classifica e ha una delle difese più deboli di tutto il girone. Ma i biancoazzurri hanno anche un'altra prerogativa, assai più pericolosa: son riusciti, cioè, a conquistare sinora ben quattro vittorie in trasferta.

Più difficile, comunque, il compito che attende il Como. A Legnano infatti nessuna squadra ha vinto sinora e gli azzurri potrebbero tornarsene a casa sotto il peso di una sconfitta che ridimensionerebbe le loro ambizioni. Il Legnano, oltre tutto, deve vendicare la sconfitta subita all'andata e potrebbe riuscire nel suo intento grazie ad un attacco che ha realizzato la bellezza di 32 reti, risultando così il più forte del girone.

Partita estremamente interessante anche a Verbania dove sarà di scena il Treviso. La formazione veneta è al terzo posto in classifica, a tre punti dal Monza, mentre la temibile «matricola» piemontese la segue immediatamente in graduatoria. Per tale incontro, Bassi ha deciso di apportare qualche modifica alla compagine e ha già annunciato la concessione di un turno di riposo a Giannini il quale verrà sostituito come terzino destro da Mariani. La squadra biancocerchiata dovrebbe pertanto allinearsi con: Pellini; Mariani, De Paoli; Ferraris, Maccol, Calvi; Barichella, Romanzini, Marforio, Bianco, Gini.

In trasferta giocherà invece la Biellese, impegnata sul terreno di Solbiate Arno. La squadra bianconera è reduce dalla seconda sconfitta interna sul proprio campo, subita ad opera della Mestrina. E' stato questo un colpo decisivo per le residue velleità di buon piazzamento dei piemontesi.

Il calendario è completato da Marzotto-Udinese, Mestrina-CRDA, Piacenza-Entella, Rapallo-Cremonese, Triestina-Trevigliese.

Basket femminile

C. S. Fiat-Bristot domani a Torino

Le cestiste del C. S. Fiat ospitano domani alla palestra di viale Dogali la squadra del Bristot Treviso in una partita valevole per la terza giornata del girone di ritorno del campionato femminile di serie A. La gara avrà inizio alle 14,30.

Sempre a Torino, ma alla palestra di via Braccini 1, è in programma domani (ore 17,30) un incontro valevole per il torneo maschile di serie C fra il Cus ed il Fanfulla.

Dopo lunga vita di dedizione alla famiglia è mancata

Eleonora Guarnieri ved. Paudice

Addolorati l'annunciano i figli Nereo, Gardenia, Azalea con le rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Eugenio Voerino che l'assistette per molti anni con encomiabili cure. I funerali domenica 12 alle ore 8,45 partendo da via Berg. 15.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Partecipano al dolore di Nereo e famiglia, gli amici:
Renato Anseldi
Mina e Piero Beschi
Giulio e Elvira Degli Esposti
Magda e Nuccia Grandis
Mario e Nella Negro
Aquilino e Carmen Negarville
Carlo e Marco Rattazzi
Piero e Gino Salvala
Gigi e Marisa Storrino
Pier Paolo e Titti Sticca.

La Direzione e gli Amici tutti delle Cacciatori Caprera prendono parte al lutto che ha colpito il proprio Consigliere Nereo Paudice per la perdita della Sua cara MAMMA.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Crosetto
Mobiliere

Lo piangono la moglie Piera, i figli Giovanni e Claretta, la nuora Clara, Claretta vedova Rosso, la sorella Anna, il fratello Ottavio con moglie e bambini, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali domenica 12 ore 10,30 da via Stradella 38. Per desiderio dell'Estinto la Famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1967.

I Dipendenti della Ditta Luigi Crosetto partecipano al dolore della Famiglia per il decesso del TITOLARE Fondatore della Ditta.
— Torino, 10 febbraio 1967.

La Ditta Picco Desiderio partecipa al cordoglio per la scomparsa del Sig.

Luigi Crosetto
— Torino, 11 febbraio 1967.

Giuseppe Picco e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del Sig.

Luigi Crosetto
— Torino, 11 febbraio 1967.

Amministratore, Inquilini case via Stradella 38-40 associansi al dolore Famiglia Crosetto per decesso di

Luigi Crosetto
— Torino, 10 febbraio 1967.

Carlo Gay e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Crosetto per la dolorosa dipartita del caro GINO.

La famiglia Berra prende viva parte al dolore della famiglia Crosetto per la dipartita dell'amico

Gino Crosetto
— Torino, 10 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Tommaso Possio

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Vittoria coi figli Annamaria, Camillo, Piergiorgio, congiunti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 alle ore 9 partendo da via Villa Regina 12. La cara salma verrà trasportata a Moncalieri dove seguiranno le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fr.lli Possio - O.F.P. - prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Tommaso Possio
loro amato Principale.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Alterio e Pia Cantoni commossi prendono viva parte per la dipartita del

Comm. Tommaso Possio
— Torino, 11 febbraio 1967.

Vitaliano De Gennaro partecipa al dolore della famiglia Possio per il decesso del compianto comm. Possio.

La OVR - Sealmaster S.p.A. di Venaria partecipa al dolore per la scomparsa del

Comm. Tommaso Possio
— Venaria, 10 febbraio 1967.

Stamane ha chiuso la sua buona ed operosa esistenza la

DOTT.SSA PROF.SSA
Pierina Moletta

Angosciati ne danno l'annunzio il fratello avv. Pier Giovanni e famiglia, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì partendo dall'abitazione in piazza Maggiore n. 7 il giorno domenica 12 febbraio alle ore 9.
— Mondovì Piazza, 10-2-1967.

Preside, Professori, Aiuti, Assistenti e Personale della Facoltà di Economia e Commercio prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della cara collega e insegnante

PROFESSORESSA
Pierina Moletta
— Torino, 10 febbraio 1967.

I professori Annamaria Aletta, Franca Borgognone e Liliana Ribet commossi ricordano la cara collega professoressa

Pierina Moletta
Incaricata di Spagnolo nella Facoltà di Economia e Commercio.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata

Maddalena Clovis nata Carbolino

La piangono il marito Antonio, la figlia Maria con il marito Piero Calvi e parenti tutti. I funerali in Chieri sabato 11 ore 16. Servizio pullman da corso Regina Margherita 275 ore 14,15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Si uniscono commossi al dolore della Signora Clovis Calvi Maria per la scomparsa della cara MAMMA il dott. Renato Martinelli ed i Colleghi della Direzione Amministrativa della Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ardusso ved. Artero

Con profondo dolore la piangono: figli, nuora, generi, sorella Margherita, i nipoti che tanto adorava, parenti tutti. Funerali ogg. 11 corr. alle ore 15 da via Onorato Vigliani 8, indi la cara salma verrà tumulata in Vinovo. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Caterina Porta n. Fino

Con profondo dolore ne danno annuncio i figli Margherita e famiglia, Angelo e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 12 ore 9.45 partendo da via Colombetti 3.
— Chieri, 10 febbraio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Migliotta ved. Pavese

Ne danno [illegible] la figlia, genero, e nipote, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 12 ore 10.45 da via Revello 4.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Domenica 12 ore 8,30 a S. Giovannino di Casale e lunedì 13 ore 9 nella Chiesa S. Giorgio di Torino verrà detta Messa d'anniversario per il nostro amatissimo

COLONNELLO
Ottavio Mazzucco
— Torino, 11 febbraio 1967.

1966 1967
Cesare Mortara
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Nipoti Ferrari e parenti tutti di Mons.

Prof. Angiolo Cambaro

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro lutto. Messe di Trigesimo saranno celebrate a Torino chiesa S. Dalmazzo, v. Della Ofta ne 3 il 21 febbraio alle ore 9,30; a Galliate, nella Chiesa Parrocchiale il 20 febbraio alle ore 9.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marrocco
Ten. Col. Pilota

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Beschi, le figlie Renata e Lidia, il padre, la matrigna, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Prof. Anglesio, al Dott. Schilliaci, al Comando Presidio Aeronautico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Piangono il caro BEPPE, le famiglie Perinciolo, Berbi, Doratti, Monchiero, Bonferroni.

Lia e Alma Fenoglio, Miri Beschi, si associano al dolore della sorella, zia, nipoti e cugine.

La famiglia Perez si associa al dolore e piange con Lidia la dipartita del caro PAPA'.

Prendono parte al dolore della famiglia Marrocco:
Carlo Franco e Famiglia
Famiglia Manaella
Famiglia Beraldo
Famiglia Borlone
Famiglia Gamba.

Preside e Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «San Massimo» partecipano al dolore della Prof.ssa Renata Marrocco per la scomparsa del padre

TEN. COL.
Giuseppe Marrocco
— Torino, 11 febbraio 1967.

Gli Allievi delle classi 1ª e 2ª Istituto Tecnico «San Massimo» prendono parte al dolore della loro insegnante Prof.ssa Renata Marrocco per la scomparsa del padre

TEN. COL.
Giuseppe Marrocco
— Torino, 11 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancata

Ersilia Bruno ved. Aluffi

Con animo straziato da un dolore senza conforto lo annunciano la figlia Nina col marito Giuseppe Marzano e l'adorata nipote Piera col marito Vittorio Ghiotto, la sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 16 corso Duca Abruzzi 79. La presente per ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Rappresentanti, Procuratori, Impiegati, Ispettori, Sub-Agenti e Collaboratori della Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana Agenzia di Torino partecipano al dolore della famiglia Marzano per la scomparsa della signora

Ersilia Bruno ved. Aluffi
— Torino, 10 febbraio 1967.

Jenny Aluffi Denina con i figli Tancredi e Germana e i nipoti Aluffi e Beratto annuncia costernata l'improvvisa morte della nuora

Ersilia Bruno ved. Aluffi
— Torino, 10 febbraio 1967.

I Condomini di Corso Duca Abruzzi 79 si associano al dolore della famiglia Marzano.

Gli zii Battista, Francesco Berruto con rispettive famiglie partecipano al dolore dei nipoti Nina Giuseppe per l'improvvisa perdita della cara mamma e suocera

Ersilia Bruno ved. Aluffi
— Torino, 11 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Costamagna
anni 84

Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina, la figlia Violetta col marito Luigi Scarafiotti, le nipotine Silvia, mamma, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Monte Rosa 105. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1967.

La figlioccia Mariagrazia piange l'indimenticabile PADRINO.
— Londra, 10 febbraio 1967.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini Bossanino Buscaglia Costamagna.

La famiglia Secondo Scarafiotti prende parte al dolore dei congiunti per la perdita del Signor

Giuseppe Costamagna
— Torino, 10 febbraio 1967.

La famiglia Cressoni prende parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Costamagna per la perdita del caro GIUSEPPE.

E' serenamente mancata

Bice Ami

La piangono il fratello Mario, con Tina, e i parenti tutti. La cara salma sarà inumata, senza fiori, domenica alle 12 nel cimitero israelitico di Alessandria.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Partecipano al lutto Evelina Lolla ed Enrico Ferrari.

Ernestina De Marchi Cucco
Francesco e Sandra De Marchi con i figli
Giovanni Vinelle
prendono parte al dolore dell'amico Mario Ami per la scomparsa della sorella

Bice Ami
— Torino, 10 febbraio 1967.

Amministratore e Sindaci della S.I.L.A. S.p.A. partecipano al lutto dell'avvocato Mario Ami, Presidente del Collegio Sindacale, per il decesso della sorella

Bice Ami
— Torino, 10 febbraio 1967.

Munita dei conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zuretti ved. Milanesio

La piangono i Figli, le Nuore, Fratello, Cognate, Nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Via Capua 3.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Le Famiglie Giustetti partecipano al lutto degli Amici Milanesio.

Serenamente e religiosamente, come visse, si è spenta la cara esistenza di

Maddalena Broggi ved. Meragaglia

Lo annunciano dolorosamente, i figli: dott. ing. Gino con la moglie Paolina Isaldi ed il figlio Carluccio; dott. Orazio con la moglie dott.ssa Lia Moretto ed i piccoli Monica e Massimo; il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valenza Po, sabato 11 corr., alle ore 10,30 partendo da viale Vittoria n. 9.
— Valenza Po, 9 febbraio 1967.

Con immenso dolore annunciano la scomparsa di

Luigi Maddalena

la moglie Serafina Mascaro, la sorella Pia ved. Audisio, il nipote Sergio con la mamma, la moglie e la piccola Daniela, cognati e nipoti Mascaro e Savio, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano sabato alle ore 15, da via Roma 17.
— Orbassano, 10 febbraio 1967.

Dirigenti, Colleghi e Amici della F I A T Sezione Materiale Ferroviario prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giuseppe Bertolo Boria
— Torino, 10 febbraio 1967.

I coniugi Giorgio Pelissa e famiglia Caterina Pelissa partecipano al dolore per la perdita del Signor

Ferdinando Grandi
— Torino, 10 febbraio 1967.

Nel 1° trigesimo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Generoso Casale

la moglie, la figlia, i parenti tutti, con sempre più vivo rimpianto, lo ricordano a quanti conoscendolo Lo stimarono. 55. Messe: giorno 14, ore 10, Parrocchia Crocetta; giorno 19, ore 10,30, Parrocchia di Castelluba.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Nel primo anniversario della sua scomparsa

Cesare Montemurro

è sempre presente nel cuore dei suoi cari che ne ricordano la memoria con infinito rimpianto.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Le gravi rivelazioni sulle inchieste del Sifar

Gronchi e il generale De Lorenzo avevano contatti tutti i giorni

Il predecessore di Saragat fu il primo Presidente della Repubblica che stabilì rapporti diretti (e sempre più frequenti) con i servizi d'informazione dell'Esercito - Pubblicate ora le copie di alcune relazioni «riservate», concernenti quasi tutte l'attuale Capo dello Stato - In margine ad alcune v'è la sigla «G»: significava Gronchi?

(Segue dalla 1ª pagina)

cando per nome e cognome coloro dai quali ebbe le notizie — Ebbene, se tali erano, vennero da altissimi personaggi. Da coloro, cioè, che direttamente, non per interposta persona, ci fornirono a suo tempo, ciascuno per la sua parte, le notizie già pubblicate e quelle con cui oggi completiamo il quadro ».

Questi «altissimi personaggi» sono: il generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, già capo del Sifar, già comandante dell'Arma dei Carabinieri, attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il generale dei carabinieri Giovanni Allavena, ex capo del Sifar, oggi sotto inchiesta; l'ex presidente del Consiglio Scelba; l'ex questore di Roma Marzano, che ebbe un momento di triste notorietà all'epoca dello «scandalo Montesi», il quale è ora ispettore generale a Roma.

Solo un nome non viene fatto: quello del personaggio che consegnò al generale de Lorenzo (il quale a sua volta lo consegnò a Gronchi) il rapporto conclusivo sulla «operazione rapimento». Costui è indicato come il «dottor X». «E' una faccenda sgradevole — scrive il settimanale — se vogliono, possono togliere questa castagna dal fuoco o l'ex capo dello Stato o Pacciardi». Viene però rivelato che il «dottor X», dopo il suo «servizio», ebbe «una buona sistemazione in una azienda statale».

L'Europeo *divide il discorso in due temi: 1) politicizzazione del Sifar; 2) presunto complotto-rapimento. Per dimostrare che la politicizzazione del Sifar avvenne sotto la presidenza Gronchi, il settimanale cita fra l'altro un fatto sicuro ed eloquente:* «La consuetudine degli incontri diretti, sempre più frequenti, tra il capo dello Stato e il capo del Sifar, instaurata nel settennato gronchiano». *Secondo il giornale, dopo che de Lorenzo divenne capo del Sifar, Gronchi introdusse tra le sue udienze di tabella un incontro bisettimanale diretto con il responsabile del controspionaggio.*

Da due gli incontri divennero quattro alla settimana, scrive «L'Europeo», *poi diventarono addirittura quotidiani e intensi. A un certo punto del settennato gronchiano* «il capo dei nostri servizi segreti cominciò abitualmente a scavalcare, almeno relativamente a certe investigazioni svolte dal suo servizio, non solo il capo di Stato Maggiore generale, bensì anche il ministro della Difesa». Lo avrebbe fatto di sua iniziativa, un alto ufficiale più che deciso a fare una carriera brillante e accortissimo nei suoi movimenti, qual è il generale Giovanni De Lorenzo? Avrebbe agito come agì, se non avesse avuto le spalle coperte da ordini molto più autorevoli di quelli che potevano impartirgli i suoi superiori diretti? ».

Le informazioni, di cui il settimanale pubblica le copie fotografiche, riguardano soprattutto la situazione politica interna, ed in particolare l'on. Saragat. Le copie recano, al margine, la sigla «G». Si tratterebbe, secondo «L'Europeo», della sigla di Gronchi. Con queste rivelazioni (che contengono implicitamente, gravi insinuazioni sulle origini dell'attività politica dei servizi d'informazioni militari) si conclude la storia del presunto complotto rapimento, «organizzato e voluto da Pacciardi, al quale dovevano prender parte gli "ultras" legati a Jaques Soustelle».

Non accadde nulla: né a San Rossore, dove Gronchi si era trasferito («protetto da due motovedette dei finanzieri che fecero la spola davanti alla tenuta giorno e notte») né successivamente a Roma.

r. r.

Il generale Giovanni de Lorenzo, ex comandante del Sifar

LO SCANDALO DELLE SOFISTICAZIONI

Sedici arresti: vino adulterato per 800 milioni

Il maggior responsabile è l'industriale veronese Giuseppe Ferrari - Sequestrate autocisterne e attrezzature enologiche in sei stabilimenti

Verona, sabato sera.

La notizia dell'arresto dell'industriale vinicolo Giuseppe Ferrari, residente a Verona, ha destato molta impressione in tutta la zona, dove il noto uomo d'affari era molto conosciuto ed aveva una vasta cerchia di interessi. Il Ferrari è stato arrestato in base ad un ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno per sofisticazione di vini e vendita di sostanze alimentari non genuine. Ieri l'industriale è stato condotto nel Forte Malatesta di Ascoli Piceno; nello stesso carcere si trovano altre quindici persone, tutte coinvolte nello stesso traffico di vini adulterati.

L'arresto del Ferrari ha concluso una vasta operazione iniziata una decina di giorni fa dai carabinieri di Ascoli Piceno dal nucleo antisofisticazioni. Il vino sequestrato ammonta a circa 80 mila quintali, per un valore di 800 milioni; inoltre sono state poste sotto sequestro autocisterne ed attrezzature enologiche esistenti in sei stabilimenti industriali.

Le indagini hanno preso l'avvio dallo stabilimento di Fabio Lanciotti che ha sede a Porto d'Ascoli. L'industriale marchigiano era stato arrestato la settimana scorsa e da lui si è risaliti agli altri responsabili. Dall'esame delle fatture si è accertato, fra l'altro, che parte del vino proveniva da Montecchia di Crosara, in provincia di Verona, paese natale del Ferrari.

Nei giorni scorsi un maresciallo e due brigadieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) si sono recati nella zona per compiere un'ispezione.

I risultati dell'indagine hanno portato all'arresto di Giuseppe Ferrari. In una cantina di Montecchia di Crosara, che alcuni anni or sono egli aveva affittato dal trentasettenne Angelo Farini (la cantina però era intestata alla moglie, Maddalena Contini) sono stati sequestrati infatti oltre [illegible] quintali di vino sofisticato. E' risultato che lo stabilimento era gestito dal Ferrari, dal Lanciotti e dal Farini.

Pare che le persone arrestate non si servissero, per i loro traffici, di molto personale. Solo pochi autisti, che giravano l'Italia trasportando il vino sofisticato da un capo all'altro della penisola. Ieri il ministero della Sanità ha comunicato che nei confronti dell'industriale Giuseppe Ferrari e degli altri arrestati sono state «accertate responsabilità penali in quanto essi si erano associati al fine di delinquere con il proprietario dello stabilimento vinicolo Fabio Lanciotti di Porto d'Ascoli, già arrestato la settimana scorsa, per commettere più delitti relativi alla sofisticazione».

COLOMBIA: TREMENDO TERREMOTO

Paesi delle Ande sepolti dal crollo di enormi massi

Accertate finora 75 vittime, ma forse i morti saliranno al doppio - Estreme difficoltà per i soccorritori: i centri colpiti sono in remote valli, circondati da alte montagne

Famiglie di scampati ricoverate in capanne costruite alla periferia di Neiva (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Bogotà, sabato sera.

Le squadre di soccorso compiono disperati sforzi per raggiungere un paese di quattromila abitanti sulle Ande che, secondo le ultime notizie, è stato completamente distrutto dal terremoto di giovedì. Il grosso borgo che si teme sia stato cancellato dalla faccia della terra è Guacamayas, sui primi contrafforti del massiccio andino che degradano verso il bacino delle Amazzoni, ed è situato (o forse lo era) [illegible] chilometri a sud della capitale della Colombia.

In linea d'aria Guacamayas dista appena 61 chilometri da Campo Alegre, ma fra le due località si ergono montagne alte tremila metri e la maggior parte delle strade è bloccata dalle frane mentre sono praticabili solo le mulattiere che non consentono il transito ai veicoli motorizzati. Si è pensato subito al soccorso per via aerea, ma non esistono nella zona spianate che consentano un sicuro atterraggio.

Il ministro degli Interni dott. Pastrana Borrero, rientrato a Bogotà da un giro di ispezione nelle regioni terremotate, ha descritto la situazione tragica di Guacamayas. Egli ha detto che, secondo le informazioni pervenute da Campo Alegre, enormi macigni sono precipitati su Guacamayas dalle montagne circostanti. Questi massi, secondo gli informatori, hanno frantumato e sepolto le case del paese.

Non è ancora possibile fare un bilancio della sciagura che ha colpito la Colombia. Il numero delle vittime accertato è, secondo i comunicati, di settantacinque, ma le stesse autorità osservano che si tratta di una lista tuttora aperta.

Cinquantadue di questi morti sono stati fatti dal terremoto nella città di Neiva, situata fra due grandi montagne [illegible] chilometri a sud di Bogotà. «Quasi tutte le case di Neiva — ha detto il ministro — sono state distrutte o irreparabilmente danneggiate dalle scosse. La situazione a Neiva è allarmante. Occorre agire immediatamente per portare aiuto al sinistrato».

Il senatore Felio Andrade Manrique, che ha accompagnato il ministro, ha raccontato di avere visto le vie della città ingombre di macerie. «Ci sono case inclinate nelle angolazioni più assurde — ha detto Andrade —. Il governatore ci ha accolti abbracciando il ministro e dicendo che la situazione è molto difficile. Egli ha preso temporaneamente sede nel palazzo di una banca, meno danneggiato degli altri, e di lì organizza i soccorsi ».

Questo terremoto è il più grave che abbia colpito il Paese negli ultimi cinquanta anni. Adesso si stanno mobilitando tutte le risorse per raggiungere Guacamayas e gli altri centri disastrati, sul versante orientale delle Ande nei pressi dell'epicentro del movimento sismico.

g. r.

Due sorelle torinesi di 16 e 14 anni ritrovate a Sarzana

SARZANA, sabato sera.

(b. r.) La fuga da casa di due sorelle torinesi — Esther di 16 anni e Amalia di 14 — si è conclusa sulla statale della Cisa, per mancanza di soldi e di benzina nel serbatoio dell'auto noleggiata da due giovani, Nicola D. e Carlo Emanuele B., incontrati dalle due ragazze a Genova, coi quali avevano programmato una gita a Parma. Fonogrammi di ricerca delle due sorelle (napoletane di nascita, ma da alcuni anni residenti a Torino con la famiglia) erano stati diramati a tutte le questure d'Italia sin dal 8 febbraio.

Ieri sera una pattuglia di carabinieri della Tenenza di Pontremoli in servizio sulla statale, hanno notato sul ciglio della strada, al bivio di Molinello di Pontremoli, una Fiat «500 D» targata GE 18[illegible] nella quale dormivano quattro persone: due giovani e due ragazze. I carabinieri hanno chiesto se avessero bisogno di qualcosa e i quattro risposero di essere rimasti senza benzina e senza denaro.

Al Comando si sono fatti gli accertamenti e c'è voluto poco a individuare nelle due ragazze quelle segnalate dai fonogrammi.

Mosca (e poi Pechino) ripristinano il «visto» alle frontiere comuni

TOKIO, sabato sera.

Il governo cinese ha comunicato che l'Urss ha «unilateralmente violato» l'accordo consolare cino-sovietico del 1960, ripristinando l'obbligo del visto per i cittadini cinesi che entrino od escano dall'Urss. Questa notizia è stata confermata oggi dal Ministero degli Esteri sovietico, il quale ha precisato che la misura entra in vigore a partire dal 13 febbraio.

Sulla base del principio della reciprocità anche i cinesi hanno deciso di ristabilire l'obbligo del visto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Spaventosa sciagura sulle alture di Genova

L'auto piomba in un burrone morti sul colpo due fidanzati

Lui, 24 anni, studente di ingegneria; la ragazza, 23 anni, laureata in medicina - A mezzanotte si erano appartati su una stradicciola che sovrasta un torrente - Un cacciatore ha scoperto stamane i cadaveri - Altro incidente mortale a Vercelli: una «1500» esce di strada, ucciso il guidatore, feriti i due compagni

GENOVA, sabato sera.

Due giovani fidanzati hanno perso la vita in una spaventosa sciagura stradale: erano su un'utilitaria precipitata stanotte in un burrone di Monte Moro, sulle alture orientali di Genova: si tratta di Giorgio Angelo Lora, di 24 anni, studente d'ingegneria, abitante in via Assarotti 10, e Margherita Varni, di 23 anni, laureata in medicina, abitante in via Angelo Carrara 212. I loro corpi sono stati trovati alle 10 di stamane da un cacciatore sul greto del torrente San Pietro, in località cimitero di Quarto; la vettura aveva compiuto un volo di cento metri.

Il gravissimo incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto presumibilmente intorno alla mezzanotte. I due fidanzati erano saliti con l'auto, poco prima delle 22, sulle pendici di Monte Moro, lungo una ripida strada di terra battuta che serve di raccordo a una impresa edile nei lavori di costruzione d'un tronco dell'autostrada Fiaschetto-Quinto: la coppia si era trattenuta su una radura erbosa della zona un paio d'ore e poi aveva preso la via del ritorno.

Probabilmente non si saprà mai quello che è esattamente accaduto: secondo una prima, sommaria ricostruzione dell'incidente, pare che la «500» sia slittata in una curva della ripida discesa, finendo fuori strada: così è precipitata da una altezza di cento metri, schiantandosi sul greto del sottostante torrente San Pietro. La morte dei due giovani fidanzati dev'essere stata istantanea. I loro corpi, come s'è detto, sono stati trovati stamane da un cacciatore: proiettati fuori dell'autovettura quando questa si è fracassata sul greto, giacevano riversi sulla sponda del torrente.

La notizia è stata comunicata dai carabinieri ai genitori delle vittime: i due fidanzati appartenevano ad ottime famiglie della città. Il padre dello studente è il noto civilista [illegible] Mario Lora.

VERCELLI, sabato sera.

Un giovane è morto ed altri due sono rimasti feriti abbastanza gravemente in un incidente accaduto stanotte poco dopo le quattro fra Borgovercelli e Vercelli. Una «1500», proveniente da Novara, guidata dal diciottenne Walter Rastellino, abitante a Vercelli in via S. Michele 18, studente (figlio di un panettiere con negozio in via Gioberti 6) e sulla quale erano il diciottenne Salvatore Lequaque, abitante a Vercelli in via Milazzo 11, manovale, e Demetrio Arcidiaco, operaio, di anni 26, via Milazzo 11, quando, per ragioni non ancora del tutto chiarite, appena fuori dell'abitato di Borgovercelli, cominciava a sbandare: pare, comunque, che la macchina procedesse a notevole velocità. Il Rastellino cercava, senza riuscirvi, di riprendere il controllo della guida, ma l'auto usciva di strada sulla destra, andava a cozzare contro una spalletta in cemento e si sfasciava.

Pochi minuti dopo alcuni automobilisti di passaggio davano l'allarme ai carabinieri del nucleo radiomobile di Vercelli e della stazione di Borgovercelli. Si faticava a prestare i primi soccorsi ai tre, che [illegible] estratti con molte difficoltà dalle lamiere contorte. Durante il trasporto all'Ospedale Maggiore della nostra città il Rastellino decedeva per le fratture riportate alla testa e al torace; gli altri due sono stati ricoverati: l'Arcidiaco per frattura della gamba sinistra e altre ferite in più parti del corpo con prognosi di trenta giorni, e il Lequaque per frattura del bacino e delle ossa nasali e per altre lesioni, pure con prognosi di un mese.

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancata la N. D.

Virginia Caccialupi ved. Carenzo

Addolorati ne annunciano, a funerali avvenuti, ... — Torino, 11 febbraio 1967.

[illegible]

Virginia Carenzo Caccialupi — Torino, 11 febbraio 1967.

Virginia Carenzo Caccialupi — Torino, 11 febbraio 1967.

Ernesto Rossi — Roma, 11 febbraio 1967.

Il Movimento Federalista Europeo ricordando in

Ernesto Rossi — Torino, 11 febbraio 1967.

Ernesto Rossi — Roma, 10 febbraio 1967.

E' cristianamente mancata

Angela Durando Lupi — Torino, 11 febbraio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Leone

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi, la nuora, le nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente mese in Caselle alle ore 14.30, partendo da via San Maurizio 33, e Caselle ... — Caselle, 10 febbraio 1967.

Francesco Leone — Torino, 10 febbraio 1967.

TEN. COLONNELLO DR.

Guido Trotta — Torino, 11 febbraio 1967.

Ten. Col. Dr. Guido Trotta — Torino, 12 febbraio 1967.

Dott. Ing. Luigi Grill — Torino, 11 febbraio 1967.

Maria Serra nata Tempo — Torino, 10 febbraio 1967.

Rina Panizza — Torino, 11 febbraio 1967.

1965 — 1967

Michele Rosato — Torino, 11 febbraio 1967.

La sera del 9 febbraio ha troncato improvvisamente la cara esistenza della

CONTESSA

Maria Marenco di Moriondo nata Asinari di Bernezzo

Affranti ne danno l'annuncio il marito Guglielmo; i figli Enrico con la consorte Alessandra Bellardo e figlio, Eugenio con la consorte Dolores Tedin e figli; i fratelli Vittorio, Demetrio con la consorte Franca Meo e figli; la cognata Carolina con il consorte Carlo Thaon di Revel e figli; Luisa; la zia Giulia Asinari di Bernezzo de Nikorowicz, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 16 partendo da via Catamatta 2. Non fiori, ma opere di beneficenza.
— Torino, 11 febbraio 1967.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo e della Famiglia per la dolorosa scomparsa della Consorte

CONTESSA

Maria Marenco di Moriondo nata Asinari di Bernezzo
— Torino, 11 febbraio 1967.

Ugo Pozzo partecipa al lutto del cugino Guglielmo Marenco di Moriondo per la dolorosa improvvisa perdita della CONSORTE.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Fondatori tutti della Casa di Riposo e il Ricovero e prendono commossa parte al grave dolore che ha colpito il loro Vice-Presidente per la perdita della Consorte

CONTESSA

Maria Marenco di Moriondo nata Asinari di Bernezzo
— Torino, 11 febbraio 1967.

Partecipano al dolore di Enrico e Alessandra gli zii:
Andrea e Elda Ferraris di Celle
Vittorio e Antonia Ferraris di Celle
i cugini:
Vittorio e Maria Cristina Asinari di Bernezzo
Alberto e Lilia Suidano di Calsavano
Alberto e Marilena di Saint Pierre
Giacinto e Maria Ferraris di Celle
Gianfrancesco e Carla Ferraris di Celle
Jacio e Marina Ferraris di Celle
Sandra e Mariaguglielma Ferraris di Celle
Augusto e Tullia Perosino
Ciro e Enrica Rizzi.

Irene e Romano Fea partecipano al profondo dolore del Conte Marenco di Moriondo.

Presidenza e Direzione della Società Autostrada Torino-Milano partecipano al dolore dell'Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo per l'improvvisa perdita della Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo
— Torino, 11 febbraio 1967.

Francesco e Elena di Rumeri si uniscono con profonda commozione al dolore dei cari amici Chicco ed Eugenio per l'improvvisa scomparsa loro adorata madre

CONTESSA

Maria Marenco di Moriondo
— Torino, 10 febbraio 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al dolore dell'Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo, Consigliere di Amministrazione della Società, per la tragica scomparsa della diletta Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo in Marenco di Moriondo
— Torino, 10 febbraio 1967.

Partecipano al lutto:
Laura e Gustavo Colonnetti
Emilio Bachi
Elena e Vittorio Baudi di Selve
Luigi Beudain
Ita e Carlo Brizzone
Natalia e Lucio Calderazzo
Giulia e Mario Cappa
Giovanna e Enrico Carrara
Anna e Giovanni Castellino
Cecilia e Domenico Chiaramello
Margherita e Giorgio Coniglioni
Luciana e Arnaldo Giannini
Maria e Alberto Muratore
Giuliana e Gustavo Pratti
Lina e Piero Quaglino
Maria Teresa e Luigi Ricaselli Tiridelli
Maria Virginia e Pier Carlo Romagnoli
Nora e Mario Enrico Viora.

Partecipano al lutto:
I Dirigenti ed il Personale tutto della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al lutto dell'Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo, Consigliere di Amministrazione della Società, per la perdita della Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo in Marenco di Moriondo
— Torino, 10 febbraio 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Reale Riassicurazioni» S.p.A. prendono sentita parte al gravissimo lutto del Consigliere Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo per la perdita della Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo in Marenco di Moriondo
— Torino, 10 febbraio 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società «Italiana Incendio & Rischi Diversi» e «Italiana Vita» (Milano) prendono viva parte al dolore del Consigliere Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo per la perdita della Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo in Marenco di Moriondo
— Milano, 10 febbraio 1967.

La «Reale Immobiliare» S.p.A. Torino partecipa sentitamente al lutto del Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo per la scomparsa della Consorte

CONTESSA

Maria Asinari di Bernezzo in Marenco di Moriondo
— Torino, 10 febbraio 1967.

Armando e [illegible] Bellardo [illegible] partecipano al dolore di Guglielmo Enrico ed Eugenio per l'improvvisa scomparsa di MARIA.

Cristianamente è mancata

Margherita Bogiatto nata Alfasia

Angosciati lo annunciano: il marito, la figlia col marito Sergio Teside e la piccola Flavia, parenti tutti. Funerali domani 12 c. m. alle ore 8.30 da via Vipacco 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Gli amici
Maria Rosa Tosco e famiglia
Aldo De Giuli
Angelo Casueri
partecipano al dolore di Ada e Sergio Teside per la perdita della mamma

Margherita Bogiatto
— Torino, 11 febbraio 1967.

Nel quindicesimo anniversario della dipartita di

Eufemia Soleri Falco
Elvio Soleri

i famigliari li ricordano con vivo rimpianto. Una S. Messa sarà celebrata nella Parrocchia S. Agnese lunedì 13 ore 10.
— Torino, 11 febbraio 1967.

1963 — 1967

Rosa Corri

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 11 febbraio 1967.

La famiglia dell'indimenticabile

Ing. Emanuele Cullino

ringrazia, con animo commosso, quanti hanno condiviso il suo dolore partecipando ai funerali, inviando fiori e ricordando l'Estinto con scritti e preghiere. Un grazie particolare al rev.do sig. parroco ed ai medici curanti proff. Giorgio Mauro e dott. Gastone Russano per l'affettuosa e premurosa assistenza.
— Saluzzo, 11 febbraio 1967.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Clementina Giardino nata Baratto

di anni 90

Lo piangono i figli: Maria con il marito Giacinto Frassa, Lorenzo con la moglie Emilia Caldamosca, Secondina con il marito Luigi Pilone, Lorenzina con il marito Lorenzo Crosetto, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonino che con fattiva premura ha seguito il corso della malattia. I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio 1967 alle ore 15 partendo da piazza Giovanni dalle Bande Nere n. 9 (Sassi).
— Torino, 11 febbraio 1967.

Flora e Carlo Comollo partecipano al dolore delle famiglie Crosetto e Giardino per la scomparsa della Mamma Signora

Clementina Baratto ved. Giardino
— Torino, 10 febbraio 1967.

Sono affettuosamente vicini a Giuseppe e Crosetto per la perdita della cara NONNA:
Chiara Comollo
Raffaella Cile
Donato Giudici
Gloria e Roberto Mallone
Alberta e Aldo Riccaldi.

Franco e Antonietta Povolo si associano al lutto.

I Dipendenti dell'Impresa Crosetto Comm. Lorenzo partecipano al dolore della signora Lorenzina Crosetto per la perdita della mamma

Clementina Giardino
— Torino, 10 febbraio 1967.

Tina e Cesare Ariotto prendono parte al dolore della famiglia Comm. Lorenzo Crosetto.
— Torino, 10 febbraio 1967.

I Dipendenti dell'Impresa Giardino Lorenzo partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Il nipote Mario Garino e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della zia CLEMENTINA.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Si associano al lutto le Famiglie Massimello e Risso.

La Società Cave Ceretto si unisce al lutto del comm. L. Crosetto e Signora per la perdita della madre

Clementina Giardino nata Baratto
— Torino, 10 febbraio 1967.

Soci, Dirigenti e Dipendenti della Calcestruzzi Torino Spa si associano al lutto che ha colpito la Famiglia del Presidente Comm. Lorenzo Crosetto per la [illegible] della Signora

Clementina Giardino nata Baratto
— Torino, 10 febbraio 1967.

Si associano al dolore dell'amico Comm. Lorenzo Crosetto:
Giacinto Bailor
Pier Giorgio Vaglietti
Carlo Sceglia
Italo Venturino
Giovanni Merlino

Si associano al dolore la famiglia Ariotto.

Si associano al lutto i Condomini di Piazza Giovanni Bande Nere 9.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV.

Giuseppe Cortella

Veterinario

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Albertina Bianchi, la figlia Carla col marito Manuel Baglioni ed il piccolo Carlo, il figlio Enzo con la moglie Maria Vittoria Bonardi ed i piccoli Carlo Alberto e Stefano, il fratello Aldo, la sorella Caterina ved. Romero, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corrente mese alle ore 9,45 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale Galliera per la Chiesa del Sacro Cuore di San Giacomo di Carignano, indi la cara Salma sarà tumulata nella Tomba di famiglia a Borghetto Borbera.
— Genova, 10 febbraio 1967.

Elsa, Margherita e Guglielmo Bonardi si associano al dolore della famiglia Cortella per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuseppe Cortella
— Ore. 11 febbraio 1967.

Si è spento [illegible]

Amalio Mario Giachino

ex commerciante vini

Angosciati l'annunciano: la moglie, i figli: Piero con la moglie e Marilina; Carlo con la piccola Enrica; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ettore Giachino. Dopo la benedizione alle ore 8,30 di domenica in corso San Maurizio 67, la salma sarà trasportata in Cocconato ove si svolgeranno i funerali alle ore 10.30. Segue autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Lina e Gino Zocca partecipano al dolore della famiglia Giachino.

Gli Amici del mercoledì di Cocconato solidamente partecipano al dolore di Piero, Carlo e famiglia per l'immatura scomparsa del papà

Amalio Giachino
— Torino, 10 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Eugenia Bosco in Fea

Costernati l'annunciano: il marito, il figlio con la moglie e la piccola Elisabetta, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali domenica 12 febbraio ore 10.30 da via Chiabrera 37. La Messa di Trigesima verrà officiata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alle ore 8 dell'8 marzo 1967.
— Torino, 10 febbraio 1967.

Le famiglie Amario, Bar, Boggia, Caudera, Achille Ceruti, Celestino Ceruti, Ceres, Leomagno, Suppo partecipano al dolore della Famiglia Fea.

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Jacopo Boggio

gli amici:
Nicoletta Almone
Giovanni Biglione
Carlo Delbosco
Nanni Facciotti
Pier Vittorio Facciotti
Giuseppe ed Alberto Marchisio
Peppino Martinotti
Italo Merul
Amilcare Paciotti
Gino Paciotti
Gianni Piazza
Nino Romano
Achille Sant'Agostino
Arturo Travostino.
— Gattinara, 10 febbraio 1967.

Crudele morbo ha stroncato l'operosa esistenza di

Piorina Diana nata Capuzzo

di anni 53

Lo annunciano il marito, i figli, la mamma, i fratelli, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11 in Castagnole Monferrato partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Castagnole Monferrato, 10-2-'67.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Caracciolo nata Soria

la famiglia con immutato dolore e rimpianto la ricorda. S. Messa lunedì 13 ore 8,30; Chiesa S. Gioachino.
— Torino, 11 febbraio 1967.

1956 — 1967

Ferruccio Taglietti

Moglie e figlia lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 11 febbraio [illegible].

RINGRAZIAMENTO

I figli e la vedova del compianto

Cav. Alberto Cardona

commossi e riconoscenti per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro caro Estinto ringraziano tutti coloro, che hanno preso viva parte al dolore. S. Messa di trigesima Parrocchia Gesù Buon Pastore il 4 marzo 1967 ore 8.30. A Moncalieri da Po il 7 marzo 1967 ore 8.30.
— Torino, 11 febbraio 1967.